

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-04-2017

## NORD

ARENA	13/04/2017	15	Qui si capisce il futuro ed è stato un anno felice <i>M.tr.</i>	3
ARENA	13/04/2017	39	Effetto amministrative: Gambaretto sfiducia Iannotta <i>Zeno Martini</i>	4
ARENA	13/04/2017	42	Pulman turistico rubato sul Garda la polizia blocca due uomini = Rubano il bus turistico di notte La polizia blocca due sospetti <i>G.ch.</i>	5
BRESCIAOGGI	13/04/2017	22	Proai-Golem scalda i motori <i>F.sco.</i>	7
CITTADINO DI LODI	13/04/2017	5	Ponte sull'Adda ormai al sicuro: rimossi i tronchi più pericolosi <i>Greta Boni</i>	8
CITTADINO DI LODI	13/04/2017	21	Un futuro per la palazzina Samor: sarà il inagazzino del cibo solidale <i>Andrea Bagatta</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/04/2017	2	Falde svuotate, fiumi e acquedotti a secco In Veneto la situazione più grave d'Italia = La grande sete del Veneto <i>Gloria Bertasi</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	13/04/2017	19	Vietato sprecare la risorsa il vademecum del Comune <i>M.r.</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	13/04/2017	34	Giornata ecologica, che bravi gli alunni <i>Sco</i>	13
CORRIERE DI VERONA	13/04/2017	8	La grande sete del Veneto <i>Gloria Bertasi</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	13/04/2017	12	Negati problemi di conoscenza del territorio, mentre il 118 del Fvg si candida a un ruolo internazionale <i>Antonella Lanfrit</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	13/04/2017	13	Solo otto vigili a Pasquetta <i>Lucio Piva</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	13/04/2017	16	Furto di gasolio, cessato l'allarme inquinamento <i>Ferdinando Garavello</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	13/04/2017	33	Protezione civile Esercitazioni nella pista da motocross <i>A.m.</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	13/04/2017	37	Alunni di corsa all'assalto del centro <i>Alessandra Dall'igna</i>	19
GIORNO SONDRIO	13/04/2017	51	Incendi in montagna, la guardia è alta <i>Redazione</i>	20
MATTINO DI PADOVA	13/04/2017	43	Canale Desturo bonificato fine dell'emergenza gasolio <i>Camilla Bottin</i>	21
MESSAGGERO VENETO	13/04/2017	2	Emergenze, la prima centrale unica in Italia = Più personale e sicurezza il 118 regionale è realtà = Intervista a Federico Nadalin - Sistema informatico rallentato e poi in tilt ma abbiamo resistito <i>Michela Zanutto</i>	22
MESSAGGERO VENETO	13/04/2017	13	La mensa made in Friuli realizzata a tempo di record <i>Maura Delle Case</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	13/04/2017	63	Boom di solidarietà Iniziative generose e aiuti per Amatrice <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	13/04/2017	6	Faglie in movimento <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	13/04/2017	27	Si dimette Martinelli Deleghe ridistribuite <i>G.c.</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	13/04/2017	32	Protezione civile Nascono "I falchi" <i>L.per.</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/04/2017	35	Scontro sui conti in Consiglio <i>Paolo Magliani</i>	28
SECOLO XIX SAVONA	13/04/2017	20	Lutto a Quiliano, è morto il vigile Lugaro in prima linea nell'aiutare i cittadini <i>Redazione</i>	29
SECOLO XIX SAVONA	13/04/2017	33	Scende la Tari maxi-riduzione per chi usa la compostiera <i>Redazione</i>	30
TRENTINO	13/04/2017	17	Siccità, pronto un piano d'emergenza = Siccità, la Provincia corre ai ripari <i>Francesca Quattromani</i>	31
TRENTINO	13/04/2017	21	Ok alle modifiche alla legge sulla protezione civile <i>Redazione</i>	32
TRENTINO	13/04/2017	24	Dai bimbi 1120 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	33
ALTO ADIGE	13/04/2017	34	La Passeggiata d'Inverno ora ha la sua spiaggetta <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-04-2017

CORRIERE DEL TRENTINO	13/04/2017	3	Terremoto Itas, Grassi indagato = Bufera all' Itas, direttore indagato L'accusa: Ricattava il presidente <i>Dafne Roat</i>	35
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/04/2017	7	Nuovo accesso al Passirio Rive più fruibili <i>E.c.</i>	37
CRONACAQUI TORINO	13/04/2017	14	I risarcimenti per i danni dell'alluvione <i>Al.ba.</i>	38
CRONACAQUI TORINO	13/04/2017	16	Fiamme altissime fiamme altissime = Un inferno di fuoco a Borgo Vittoria Brucia la Gondrand, edifici evacuati <i>Marco Bardesono</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	13/04/2017	23	Mille studenti in marcia per aiutare i terremotati <i>Clelia Delponte</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	13/04/2017	15	Strade chiuse per le processioni religiose <i>Redazione</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	13/04/2017	58	Raccolti finora 60mila euro per donare ad Accumoli un centro socio-ricreativo <i>Redazione</i>	42
LUNA NUOVA	13/04/2017	20	Luigi Monge in corsa come sindaco <i>Daniele Fenoglio</i>	43
LUNA NUOVA	13/04/2017	21	Spettacolo droni al campo volo con gli ex carabinieri <i>Eva Monti</i>	44
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	13/04/2017	29	Dalla comunità di Romans oltre 8mila euro ai terremotati <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2017	33	Inaugurato l'asilo nido Aviano investe sul futuro <i>Sigfrido Cescut</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2017	36	Rogo alla Ola, s'indaga per dolo <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2017	38	Ambiente ripulito dai rifiuti abbandonati <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/04/2017	39	Cellina, sghiaimento con l'incognita dei Tir a Montereale <i>Redazione</i>	50
PICCOLO	13/04/2017	2	Per il Nue 600 chiamate al giorno <i>Michela Zanutto</i>	52
PROVINCIA DI VARESE	13/04/2017	31	Schiuma bianca nell'Arno Residenti preoccupati <i>Annalisa P. Colombo</i>	53
REPUBBLICA GENOVA	13/04/2017	8	Spaccio di droga arrivano i primi sei "Daspo urbani" <i>Stefano Origone</i>	54
REPUBBLICA TORINO	13/04/2017	6	Brucia la Gondrand, allamie a Borgo Vittoria <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/04/2017	62	'FestagiovaniBadia` al conto alla rovescia In arrivo un'ondata di ragazzi <i>Redazione</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	13/04/2017	18	Doria: Turismo di serie A ma la macchina comunale non è ancora efficiente <i>Emanuele Rossi</i>	57
STAMPA ASTI	13/04/2017	43	"Diamoci da fare per Villa Badoglio" <i>Elisa Schiffo</i>	59
STAMPA NOVARA	13/04/2017	49	L'Avis di Verbania punta sul divertimento "sano" <i>C.p.</i>	60
STAMPA SAVONA	13/04/2017	39	Quiliano, vigili urbani in lutto per la morte di Giovanni Lugaro <i>A.am.</i>	61
STAMPA TORINO	13/04/2017	51	Brucia un magazzino ore di battaglia contro le fiamme = Brucia il deposito sequestrato Paura a Barriera di Milano <i>Paolo Federico Coccoresse Genta</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	13/04/2017	41	La nuova palestra stadio è quasi pronta sarà centro di raccolta in caso di calamità <i>Di.b.</i>	63
VALSUSA	13/04/2017	17	Sarà anche "Tutta Storta", ma si rivela un successone <i>Redazione</i>	64
VALSUSA	13/04/2017	25	Fieno e foraggio in dono agli allevatori di Amatrice <i>Redazione</i>	65
VALSUSA	13/04/2017	35	Trana, Monge scoglie il riserbo e annuncia la corsa a sindaco <i>Redazione</i>	66
VOCE DEL POPOLO	13/04/2017	5	Da Top Gun a bin Laden Carl Vinson, una stella <i>Redazione</i>	67

MARCHIORI

## Qui si capisce il futuro ed è stato un anno felice

[M.tr.]

I TESTIMONI. I conduttori del programma Decanter su Rai Radio 2 Qui si capisce futuro ed è stato un anno felice. Fede e Tinto: Vinitaly è Verona, non si può spostarlo. Il Vinitaly come cartina di tornasole degli umori della società, che quest'anno ha fatto respirare a espositori e visitatori un'atmosfera di allegria e felicità. È questa la fiera che hanno vissuto Fede e Tinto, i due scoppiettanti conduttori del programma radiofonico Decanter, trasmesso su Rai Radio 2, la prima enogastronomia dell'etere come amano definirla, diventata negli anni punto di riferimento per tutti gli appassionati del buon vivere. Il Vinitaly si adatta ai tempi: è una cartina di tornasole di ciò che avviene anche fuori, osserva Fede, il genovese Federico Quaranta, che assieme a Tinto è alla sua quattordicesima edizione. Al Vinitaly si percepisce com'è il futuro: in questi anni c'eravamo quando la manifestazione era una grande festa, abbiamo assistito al "Velenitaly", quando i produttori giravano a testa bassa e quasi si vergognavano di fare questo lavoro, abbiamo superato il Vinitaly della crisi, abbiamo partecipato alle edizioni della finta ripresa, e poi a quella del terremoto, racconta Fede. Questo, invece, è l'anno della felicità. Ci è piaciuta molto l'atmosfera che si respira: non è solo speranza, è proprio felicità. Il vino si è preso la città e la città si è presa il vino. Tra le novità che hanno colpito di più i due conduttori radiofonici, c'è infatti soprattutto Vinitaly and the City. Rispetto al passato, la parte esterna del Vinitaly è cresciuta tantissimo e ciò dimostra che vino non è solamente per gli addetti ai lavori, spiega Tinto, il pugliese Nicola Prudente. Una volta si usciva dalla fiera e ci si chiudeva in albergo, perché non c'era nulla da fare: ora non si vede l'ora di uscire per fare un giro in centro. Ciò ha contribuito anche a limitare la presenza di non professionisti all'interno del Vinitaly. "Qualche anno fa si assisteva a scene raccapriccianti, perché il vino sa tirar fuori la parte più bella di noi, ma anche il peggio, se non si è in grado di gestire i propri limiti, prosegue Fede. Un grande contributo in questo senso lo abbiamo dato anche noi di Decanter, perché abbiamo iniziato a raccontare il vino, evidenziandone i valori, la sua dote di "esaltatore del dialogo". E, in effetti, in questi giorni non abbiamo visto scene imbarazzanti nemmeno fuori dalla fiera. Tinto spezza una lancia a favore di Verona. Il Vinitaly è Verona e Verona è il Vinitaly, sostiene convinto il conduttore. In questi anni si è sentito parlare della possibilità di spostarlo, ma non è possibile: questa fiera è nata qua, si fa qua e qua deve continuare a restare. ». Nicola Prudente (Tinto) e Federico Quaranta (Fede) alla consolle di Decanter su Rai Radio2 MARCHIORI -tit\_org-

## Sindaco e assessore schierati con due diversi candidati per la guida del paese alle prossime elezioni di giugno Effetto amministrativo: Gambaretto sfiducia Iannotta

[Zeno Martini]

SOAVE. Sindaco e assessore schierati con due diversi candidati per la guida del paese alle prossime elezioni di giugno. Effetto amministrativo: Gambaretto sfiducia Iannotta. La maggioranza uscente correrà con Tebaldi, mentre il gruppo dell'ex alleato ha deciso di sostenere la lista di Magrinelli. Zeno Martini. Dopo 10 anni a fianco del sindaco Lino Gambaretto, entrambe le giunte, Vittorio Iannotta è stato cacciato dalla maggioranza. Effetto della campagna elettorale, che vede in campo l'attuale maggioranza schierata a sostegno del candidato sindaco, Gaetano Tebaldi. Una scelta che invece Iannotta non ha condiviso, tanto da decidere di sostenere il candidato Giorgio Magrinelli. A questo punto, il sindaco uscente Gambaretto, a due mesi dalle elezioni, ha deciso di ritirare le deleghe di Iannotta a protezione civile, associazioni, edilizia sportiva, polizia locale, sicurezza e trasporti. Iannotta non fa più parte di questa maggioranza da martedì 4 aprile, ha annunciato in Consiglio comunale il sindaco, per sua stessa ammissione. Iannotta e il gruppo che coordina, sono passati ad un altro schieramento. Niente di personale, ma coerentemente con la posizione politica che ciascuno può assumere, ho deciso di togliere le deleghe e ridistribuirle. Il sindaco ha tenuto per sé la protezione civile, l'edilizia sportiva, la polizia locale, la sicurezza e i trasporti. Gambaretto ha nominato in Giunta l'assessore Alice Zago, già consigliere comunale delegata a cultura e turismo, che ora ha assunto le deleghe a cultura, turismo ed associazioni. Di recente Iannotta ha espresso la volontà di impegnarsi con un altro gruppo politico, diverso da quello che sostiene la maggioranza che amministra il Comune di Soave, ha scritto nel decreto di revoca delle deleghe il sindaco, dato atto che ciò ha determinato il venir meno del rapporto di fiducia, ha proseguito nel documento Gambaretto, fermo restando che con l'adozione del presente atto permane l'apprezzamento per l'impegno profuso dall'assessore Iannotta, decreto di revocare tutti gli incarichi affidati in qualità di componente della giunta. Gambaretto sottolinea che è venuto meno il rapporto di fiducia sulla idoneità di Iannotta, a perseguire gli obiettivi programmatici e a rappresentare gli indirizzi del sindaco. A due mesi dalle elezioni, Vittorio Iannotta è amareggiato per questa decisione. La mia è una scelta coerente con il mio elettorato, assicura Iannotta, essendo il mio gruppo nel centrodestra (Forza Italia filo Giorgetti, ndr), abbiamo deciso di rimanere in una lista di centrodestra, quella che sostiene appunto Magrinelli. Chi ha preso una linea politica non coerente, accogliendo al proprio interno il centrosinistra, è proprio la maggioranza uscente, riferisce Iannotta, che non si è presentato per motivi di salute all'ultima seduta del Consiglio comunale. Io non posso allearmi con il centrosinistra, perché l'hanno deciso il sindaco uscente e la sua maggioranza, aggiunge, dunque resto in linea con le mie idee e posizioni e sosterrò alle prossime elezioni la lista di centrodestra, anche se non sarò candidato come consigliere comunale. Ci saranno all'interno dei rappresentanti del mio partito. Schede per le elezioni amministrative -tit\_org-

## **Pulman turistico rubato sul Garda la polizia blocca due uomini = Rubano il bus turistico di notte La polizia blocca due sospetti**

CHAVAN PAG 42

[G.ch.]

BUS SPARITO Pu liman turistico rubato sul Garda La polizia blocca due uomini CHAVAN PAG 42 GARDA. Furto nel parcheggio di via Preite. La notizia è stata diffusa subito dai carabinieri a tutte le forze dell'ordine Rubano il bus turistico di notte La polizia blocca due sospetti Fino a ieri in tarda serata, però, non era ancora stato ritrovato il mezzo: il colpo avrebbe natura esclusivamente economica Hanno rubato il bus turistico tedesco nella notte tra lunedì e martedì a Garda nel parcheggio di via Preite. Poi accompagnati da un'auto con a bordo due complici, sono fuggiti in direzione di Mantova. Ma è andata male: due dei presunti ladri sono stati intercettati proprio sull'utilitaria dalla polizia stradale e fino a ieri sera erano trattenuti nella sede al casello di Verona sud. Il bus, però, ha continuato imperterrito la sua corsa, facendo perdere le tracce. Per il momento. Ora è caccia grossa da parte delle forze dell'ordine. I due sospettati, per il momento, non hanno fornito indicazioni utili sulla direzione presa dal pullman agli agenti della Polstrada, guidati dal comandante Girolamo Lacquaniti altrimenti il mezzo sarebbe già stato recuperato. Si tratta di due serbi e sono ritenuti legati al furto di Garda perché ritrovati con materiale riconducibile al bus tedesco rubato due notti fa. Sono state giornate particolarmente frenetiche quelle a Garda dopo il furto del pullman della comitiva di turisti tedeschi, alloggiati in un hotel del centro lacustre. Nel frattempo, il mezzo è stato prontamente sostituito sempre dalla stessa agenzia viaggi che ha organizzato il tour sul lago in occasione delle festività di Pasqua. Un furto apparso subito anomalo che avrebbe potuto far accendere l'allarme anti terrorismo alla luce dei recenti, tragici episodi verificatisi a Londra e a Stoccolma. Un'ipotesi, per fortuna, sgretolata nel corso della giornata di ieri dopo che gli agenti della polizia stradale hanno bloccato prima e trattenuto poi i due sospetti nei loro uffici. Sono rimasti lì in attesa dell'acquisizione di ulteriori prove necessarie per arrivare ad un'eventuale richiesta di misura cautelare della procura. Nell'auto dei due serbi, è stato trovato il cronotachigrafo forse in uso allo stesso bus rubato. E stato trovato anche uno jammer, uno strumento elettronico per impedire il furto, sempre riconducibile al mezzo rubato due notti fa. E così l'indagine ha preso la pista del furto non certo per finalità di terrorismo ma per uno scopo economico. D'altro canto quel bus di marca Mercedes di colore grigio metallizzato e con le scritte gialle oltre ad un logo sulle porte, riproducente la chiocciola delle e mail, vale parecchie centinaia di migliaia di euro. E, una volta arrivato in Serbia con un sostanzioso maquillage, avrebbe potuto essere utilizzato da tour operator di quella nazione a costo zero. Uno dei due serbi trattenuti dalla Polstrada, ha dei precedenti per furto di veicoli e ciò confermerebbe una volta di più la natura economica del movente del colpo. La vicenda ha avuto inizio due mattine fa quando l'autista tedesco, una volta giunto nel parcheggio di via Preite a Garda, si è accorto che il suobus c'era più. Nonostante lo shock, si è recato subito nella caserma dei carabinieri di Bardolino per denunciare il furto subito. Le indagini dei militari sono partite subito dopo che la segnalazione del colpo era stata già diffusa in modo capillare a tutte le forze dell'ordine in modo tale da agevolare il rapido recupero del mezzo. Targa, colore, tipo e marca del bus sono stati inseriti nella banca dati degli uomini in divisa in modo tale che se ritrovato, venisse subito bloccato e venissero subito avvertiti i carabinieri di Bardolino. In questo frangente, sarebbe entrato in azione anche il Reparto volo emergenza, diretta da Davide Burei. Si tratta di un'organizzazione di Protezione civile che opera in piena autonomia operativa ed amministrativa. Agisce a volte anche su incarico della Prefettura e altre forze dell'ordine. In realtà, i velivoli Ev 97 dell'organizzazione con sede a Villafranca non si sono alzati in volo proprio perché ieri mattina si era diffusa la voce del ritrovamento dell'autobus nel Bresciano, poi rivelatasi priva di fondamento. Nella zona del furto, inoltre, sono presenti alcune telecamere e i militari visioneranno quanto prima i filmati per risalire agli autori del colpo oltre che per ricostruirne la dinamica. G.CH. -tit\_org- Pulman turistico rubato sul Garda la polizia blocca due uomini - Rubano il bus turistico di

notte La polizia blocca due sospetti

## Proai-Golem scalda i motori

[F.sco.]

PROVA6LIO D1SEO. Presentata la 26esima edizione della leggendaria corsa in montagna La Correre col pensiero alla vetta e col cuore alla solidarietà. Sarà un po' tutto questo la 26esima edizione della Proai Golem, gara nazionale di corsa in montagna, presentata nei giorni scorsi a Provaglio d'Iseo da Gianni Turra, detto Clay, che con semplicità e sincerità ha voluto ricordare assieme agli organizzatori che fanno capo alla sottosezione Cai di Provaglio d'Iseo, all'associazione Atletica Franciacorta, al Gruppo podistico La Soldanella, come la maratona tra le più belle e storiche della provincia, sia un modo di stare famiglia, di condividere sogni e speranze, correndo con il pensiero sempre rivolto a chi ha bisogno di aiuto e solidarietà. Alla presentazione sono stati consegnati i bonifici ad alcune associazioni: le Suore Poverelle che utilizzano il teso- retto per le adozioni a distanza, le Protezione civile di Ome e Monticelli impegnate a dare una mano ai terremotati, alla ricerca sulla fibrosi cistica, al sodalizio Una Vita Rara Ahds-MctS Onius. Più che alla presentazione di una gara di corsa in montagna ci si è sentiti coinvolti in un progetto umanitario che va al di là del momento sportivo. Del resto tutto quello che rimane della maratona dopo aver pagato le spese va sempre in beneficenza. In base alle varie segnalazioni scegliamo chi dare il contributo - spiega Gianni Turra -. Così sarà anche per questa edizione che si correrà il prossimo 11 giugno con un tetto massimo di iscritti di 500 atleti. Ad oggi sono confermate 250 iscrizioni. Naturalmente c'è ancora tempo per avere il pettorale: le iscrizioni vanno infatti effettuate entro il primo giugno collegandosi al sito [www.maratonadelguglielmo.it](http://www.maratonadelguglielmo.it); il versamento può essere fatto ordine o nei negozi Grazia Sport di Iseo e Gialdini di Brescia. F.SCO. Per la Proai-Golem sono aperte le iscrizioni alla 26esima edizione -tit\_org-

## **Ponte sull'Adda ormai al sicuro: rimossi i tronchi più pericolosi**

[Greta Boni]

CITTÀ BASSA é VIGILI DEL FUOCO PER DUE GIORNI AL LAVORO, OGGI VIABILITÀ NORMALE Ponte sull'Adda ormai al sicuro: rimossi i tronchi più pericolosi Con tutta probabilità a maggio dovrà essere programmato dal Broletto un altro intervento per portare via un paio di alberi ad alto fusto Creta Boni Missione conclusa. Dopo due giorni di lavoro, dentro e fuori dall'acqua, i vigili del fuoco hanno portato a termine l'operazione sicurezza sul ponte dell'Adda, necessaria per liberare il viadotto dai tronchi e dai rami che in questi mesi si erano arenati sotto le arcate. Una catasta di legna che non poteva aspettare oltre e che avrebbe potuto creare problemi in caso di piene o durante il passaggio delle barche. Oggi il traffico potrà quindi circolare liberamente in città bassa, dopo due giorni di rallentamenti e ingorghi. L'intervento dei vigili del fuoco si è svolto tra venerdì e la giornata di ieri, sia al mattino che al pomeriggio. È stato necessario chiudere la strada ai veicoli, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, lasciando a disposizione solo la passerella ciclopedonale sul lato destro, nel tratto che procede da piazzale Barzaghi a via Cavallotti. Il ponte sull'Adda è aperto già da ieri, ma i vigili del fuoco guidati dal comandante Massimo Stucchi DUE GIORNI DI LAVORO I vigili del fuoco all'opera per sollevare i tronchi incastrati sotto il ponte e, sopra, un'agente di polizia locale impegnata a deviare il traffico dovranno tornare sul posto. All'appello, secondo quanto riferito dall'amministrazione comunale, mancherebbe solo l'ultima arcata verso la sponda sinistra, dove è rimasto un piccolo accumulo di detriti che non si è riusciti a rimuovere, per questo verrà programmato un altro intervento della durata di mezza giornata, probabilmente a maggio. Si dovrà valutare se i lavori comporteranno o meno limitazioni al traffico, una questione che sarà esaminata prossimamente. Il comandante dei vigili del fuoco, Massimo Stucchi, conferma che la sua squadra tornerà sul ponte: Devono essere rimosse due arcate staccate dal resto - spiega -, si tratta di due alberi ad alto fusto che necessitano di un intervento da programmare, in base anche alla nostra disponibilità. In questi giorni abbiamo messo in sicurezza le arcate, domani (oggi, ndr) tutto sarà normale sul ponte. Al lavoro sopra e sotto il viadotto c'era una squadra di sei persone con al seguito due autogrù. Il compito dei vigili del fuoco era quello di tagliare i rami e imbragare i tronchi, affinché potessero essere sollevati e rimossi. Il materiale veniva poi agganciato attraverso l'autogrù e depositato sulla strada, in modo tale che Linea gestioni (la società incaricata a Lodi della raccolta rifiuti) potesse passare a recuperarlo, per poi portarlo presso un impianto di smaltimento. Sul posto, a presidiare il "cantieri", anche la polizia locale, impegnata nella gestione della viabilità, la Protezione civile, gli addetti del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana e del Parco Adda Sud. Gli automobilisti hanno dovuto sopportare alcuni disagi a causa della chiusura del ponte, con lunghe code che da via Defendente procedevano verso via San Giacomo e raggiungevano un punto già critico come l'ospedale Maggiore. I lavori erano stati programmati già da tempo, durante il tavolo tecnico dello scorso 22 febbraio presso la prefettura. -tit\_org- Ponte sull'Adda ormai al sicuro: rimossi i tronchi più pericolosi



## Un futuro per la palazzina Samor: sarà il inagazzino del cibo solidale

[Andrea Bagatta]

PROGETTO I- È ABBANDONATA DAL 2011 QUANDO SI ERA FERMATA LA PRIMA RISTRUTTURAZIONE Un futuro per la palazzina Samor; sarà il magazzino del cibo solidale ANDREA BAGATTA ea Riprende slancio il progetto di riutilizzo dell'ex palazzina uffici della Samor, lungo via Scotti in riva al Brembiolo. Il centro fresco al piano terra e la sede dell'associazione di protezione civile Fir Cb al primo piano sono al centro del progetto dell'amministrazione Concordati. E i soldi per la riqualificazione arriveranno dalla vendita della ex casa di riposo di piazza Cappuccini, votata dal consiglio comunale lunedì sera. Dopo una dozzina d'anni forse è la volta buona per l'utilizzo dell'immobile, arrivato nel patrimonio comunale nell'ambito del progetto di riqualificazione del comparto Samor, approvato dall'allora giunta guidata da Angelo Pagani. Allora l'amministrazione aveva deciso di affidare la palazzina uffici all'Associazione Disabili Insieme, ma di fatto non ce n'era stato il tempo. Le elezioni del 2009 avevano portato alla guida della città la Lega Nord, e l'amministrazione Parmesani decise di modificarne il destino progettando la realizzazione della nuova sede della polizia locale. Nel 2010 erano così iniziati i lavori di ristrutturazione, con le opere murarie interne e la creazione delle sale, dei servizi e degli spogliatoi e persino di due celle, per uno sviluppo su due piani da poco meno di 250 metri quadrati per piano. Ma dopo nemmeno un anno i lavori si erano fermati per mancanza di risorse: la proprietà ex Samor, nell'ambito della convenzione per il comparto, aveva pagato la propria quota, ma alla conclusione dell'opera mancavano ancora 400mila euro. Mai trovati. Così da allora la palazzina è inutilizzata e sostanzialmente abbandonata a se stessa, con il cancello d'ingresso aperto e sommerso da erbacce alte un metro e mezzo, l'intonaco dei muri che comincia a scrostarsi, il grande piazzale invaso da erbacce. Il progetto di ridestinarla a magazzino fresco per il circuito lodigiano del cibo solidale e a sede della protezione civile Fir Cb è vecchio già di due anni, ma si era sempre scontrato con la mancanza di soldi per l'ultimazione del recupero dell'immobile. Situazione che potrebbe sbloccarsi, ma non prima dell'autunno, con la vendita della ex casa di riposo di piazza Cappuccini, da cui il Comune punta a ricevere non meno di 700mila euro. E una parte di questi soldi, 100mila euro almeno sarebbero destinati proprio alla sistemazione dell'immobile per realizzarvi il centro fresco. In realtà, una volta adeguato l'immobile, anche il piano superiore diventerebbe utilizzabile per la Fir Cb, che aveva già dato in passato la disponibilità a eseguire in proprio i piccoli lavori di manutenzione necessari. All'associazione, che oggi ha sede a Brembio, sarebbe assegnato anche l'ampio parcheggio per il ricovero dei mezzi e dei moduli di soccorso. Prima però bisognerà vendere l'ex casa di riposo: obiettivo 2018 dunque per il rilancio della palazzina ex uffici Samor. I soldi per i lavori dovrebbero arrivare dalla vendita dell'ex casa di riposo, al primo piano si sposterà il Fir Cb IL RILANCIO NEL 2018 L'ex palazzina uffici della Samor ora potrebbe trovare una nuova destinazione dopo anni -tit\_org-

## Falde svuotate, fiumi e acquedotti a secco In Veneto la situazione più grave d'Italia = La grande sete del Veneto

[Gloria Bertasi]

Falde svuotate, fiumi e acquedotti a secco In Veneto la situazione più grave d'Italia di Gloria Bertasi n'appello, mancano 6,5 milioni di metri cubi d'acqua, ogni mese, nelle falde, i livelli scendono di 0,3 metri e, in montagna, il cumulo di neve è il più basso dagli anni '30. Nemmeno nel 2003, l'anno più caldo e asciutto del nuovo secolo, la siccità ha raggiunto livelli così allarmanti. La Regione corre ai ripari: nel bellunese arriveranno cisterne d'acqua per le riserve degli ospedali e nel vicentino per l'acquedotto civile. È fondamentale che riprenda a piovere, dice l'assessore Bottacin. grande sete del Veneto Mancano 6,5 milioni di metri cubi d'acqua e manca la neve sciolta, è la siccità più grave da vent'anni Belluno fa scorte per gli ospedali a Vicenza cisterne per l'acquedotto VENEZIA Sei milioni e cinquecentomila metri cubi d'acqua. È quanto manca all'appello nei fiumi, nelle falde acquifere e negli acquedotti veneti, asciutti come non succedeva da oltre un decennio, dopo un inverno senza pioggia. Per riequilibrare il deficit pluviometrico, sarebbero necessari nel prossimo mese 200 millimetri di precipitazioni, ha scritto l'Arpav nel report consegnato alla Regione i primi di aprile. Dalle Dolomiti alla foce dell'Adige, la terra è secca e il letto dei corsi d'acqua si è ristretto, come nelle estati più torride. E senza precipitazioni le falde venete, di solito ricche, stanno perdendo 0,3 metri d'acqua ogni mese: un'enormità, per gli esperti. Nelle zone più colpite dalla siccità, sono già partiti gli interventi per arginare l'emergenza. Martedì, a Belluno, il prefetto Francesco Esposito ha convocato un vertice sulla carenza idrica e ora, contro il rischio di trovarsi a secco, arriveranno cisterne per rimpolpare le riserve degli ospedali e ai cittadini verrà chiesto di non sprecare acqua, magari lavando l'auto di casa. A Vicenza, invece, la Protezione civile regionale, in queste ore, sta inviando i mezzi dell'Anti-incendio boschivo, le cui cisterne sono molto capienti, con acqua da destinare all'acquedotto civile. Stiamo seguendo l'emergenza da mesi - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin -, le Prefetture stanno monitorando tutto il territorio e sono stati allertati anche i sindaci. La Regione ha chiesto ai primi cittadini di emettere ordinanze urgenti per invitare i cittadini a contenere i consumi, un po' come accade quando, d'inverno, lo smog è alle stelle. Le ordinanze arriveranno solo e dove ce n'è necessità, sottolinea Bottacin. Uno dei problemi più seri è l'assenza di neve in montagna. Di solito, con l'arrivo della bella stagione, il manto nevoso si scioglie e porta a valle migliaia di litri d'acqua che rimpolpano falde, torrenti e fiumi. Non quest'anno, però. Il cumulo di neve fresca è infatti il più basso dagli anni '30: nemmeno nel 2003, l'anno più arido del nuovo secolo, ha nevicato così poco. Il deficit di precipitazioni nevose è arrivato quasi all'80 per cento nelle Prealpi, al 70 tra i 1600 e i 1300 metri e al 50 per cento sopra i 2200. Ci sono 680 chilometri quadrati di neve, tra il 65 e il 75 per cento in meno della media degli ultimi sei anni. Dopo Pasqua si riunirà di nuovo l'unità di crisi - dice l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan -, ma è assolutamente necessario che piovano: la situazione è molto critica, le semine sono in ritardo e se attendiamo altri 15, al massimo 30 giorni, rischiamo di perdere raccolti. Pan si riferisce, nello specifico, al mais. Sul fronte degli alberi da frutta e delle viti, c'è ancora un po' di tempo. Il caldo dell'inverno ha anticipato le fioriture di un mese aggiunge -, vedremo nei prossimi mesi le conseguenze di quest'inverno all'asciutto. Per trovare un'annata simile, calda e senza precipitazioni, bisogna andare indietro di quattordici e di ventitré anni e cioè al 2003, che tutti ricordano più per l'estate torrida che per la siccità, e al 1994, altra annata difficile per il Veneto. La situazione è sotto controllo - continua Bottacin -, tutte le criticità sono monitorate e la priorità va sempre all'uso domestico. Quando l'acqua scarseggia, per prima cosa, viene calmierato l'uso agricolo, com'è stato deciso il 4 aprile. Per ora, chi lavora nei campi ha dovuto diminuire del 20 per cento i propri consumi. Inoltre, la Regione ha aperto il 6,48 sono i milioni di metri cubi d'acqua venuti a mancare quest'inverno 352 millimetri di pioggia caduti tra ottobre e marzo, la media è 524 35 millimetri, sono le riserve idriche del bacino Piave, il valore più basso dal 1966 confronto con le province autonome di Trento e Bolzano e con il Friuli Venezia Giulia per capire come intervenire sui

fiumi Adige, Po e Livenza. L'importante è che riprenda a piovere, basta che la pioggia non scenda tutta in un colpo, allora avremmo anche altre emergenze - conclude Bottacin -, non ci fossero precipitazioni fino a settembre, allora si avremmo serie difficoltà. Gloria Bertasi â RIPRODUZIONE RISERVATA Bonaein Da mesi seguiamo l'emergenza ma è necessario ehe piova -tit\_org- Falde svuotate, fiumi e acquedotti a secco In Veneto la situazione più graveltalia - La grande sete del Veneto

## **Vietato sprecare la risorsa il vademecum del Comune**

[M.r.]

CRITICITÀ PONTE NELLE ALPI Vietato sprecare la risorsa il vademécum del Comune PONTE NELLE ALPI Assicurarsi di non aver in casa perdite d'acqua, anche piccole, e se ce ne sono apararle; azionare lavastoviglie e lavatrici solo a pieno canco, possibilmente scaglionandone l'uso durante la settimana; preferire la doccia alla vasca da bagno, chiudendo l'acqua finché ci si insapona; non lasciar correre l'acqua mentre ci si lava. Buone pratiche e comportamenti per limitare il consumo della risorsa idrica che l'amministrazione di Ponte nelle Alpi (come molte altre) sta diffondendo in questi giorni ai cittadini, tramite il sito internet e la pagina Facebook sia con l'affissione sulle bacheche. Questa mattina (ieri, ndr) manderemo anche una nota a tutti i comitati frazionali, inviando il vademécum, spiega il sindaco, Paolo Vendramini. Una mobilitazione contro la siccità che sarà seguita da incontri con la popolazione, con agricoltori e associazioni sportive. La lista dei consigli per il non spreco sarà mandata anche alle scuole. Parleremo con i capi della Protezione civile e verrà attivato il controllo di vicinato per monitorare come viene utilizzata l'acqua. Tra i comportamenti raccomandati c'è anche quello di non azionare inutilmente lo sciacquone del wc; per piante e fiori in casa usare l'acqua che si fa scorrere in attesa che diventi calda oppure recuperare quella utilizzata per lavare le verdure; evitare di lavare l'auto. L'amministrazione ha emesso un'ordinanza per limitare l'uso dell'acqua ai fini non potabili, la popolazione è invitata a seguire con la massima attenzione questi consigli, continua il sindaco. Prelievi anomali e usi impropri generano, soprattutto in questo periodo, temporanei cali di pressione o intermittenti interruzioni della fornitura nelle ore di maggiore fabbisogno (ore pasti e serali), fino a determinare, nei casi strutturalmente più vulnerabili, cali repentini dei livelli delle vasche. È già in atto un'azione da parte dei Vigili del fuoco per mantenere i livelli minimi di erogazione dai serbatoi di accumulo presenti sul territorio. Le fontane, a eccezione di quelle a pulsante, sono state chiuse, conclude Vendramini. Ci stiamo attivando per ottenere le cisterne da portare nelle frazioni, (m.r.) -tit\_org-

## **Giornata ecologica, che bravi gli alunni**

[Sco]

I FONZASO Bella partecipazione alla giornata ecologica con i ragazzi della scuola media lo scorso fine settimana a Fonzaso. Sabato una sessantina di studenti delle tré classi accompagnati da insegnanti e professori insieme all'Ana e alla protezione civile di Arten e Fonzaso, ai pe scatori e un gruppo di altri volontari si sono messi all'opera con tanta buona volontà per ripulire dai rifiuti la zona industriale e via Madonna Prima, la strada secondaria molto frequentata per le passeggiate che da Fonzaso va adArten. La prò loco, che ha coordinato l'iniziativa insieme al Comune, ha offerto ai partecipanti la merenda e il pranzo. Un panino a metà mattina per ricaricare le energie e una pastasciutta a mezzogiorno per chiudere in compagnia la giornata ecologica, che ha coinvolto complessivamente circa 80 persone, compresi gli alunni delle medie. Un'iniziativa da ripetere, a detta di tutti, (sco) -tit\_org-

## La grande sete del Veneto

[Gloria Bertasi]

del Veneto Mancano 6,5 milioni di metri cubi d'acqua e manca la neve sciolta, è la siccità più grave da vent'anni. Belluno fa scorte per gli ospedali a Vicenza cisterne per 1 acquedotto VENEZIA. Sei milioni e cinquecentomila metri cubi d'acqua. È quanto manca all'appello nei fiumi, nelle falde acquifere e negli acquedotti veneti, asciutti come non succedeva da oltre un decennio, dopo un inverno senza pioggia. Per riequilibrare il deficit pluviometrico, sarebbero necessari nel prossimo mese 200 millimetri di precipitazioni, ha scritto l'Arpav nel report consegnato alla Regione i primi di aprile. Dalle Dolomiti alla foce dell'Adige, la terra è secca e il letto dei corsi d'acqua si è ristretto, come nelle estati più torride. E senza precipitazioni le falde venete, di solito ricche, stanno perdendo 0,3 metri d'acqua ogni mese: un'enormità, per gli esperti. Nelle zone più colpite dalla siccità, sono già partiti gli interventi per arginare l'emergenza. Martedì, a Belluno, il prefetto Francesco Esposito ha convocato un vertice sulla carenza idrica e ora, contro il rischio di trovarsi a secco, arriveranno cisterne per rimpolpare le riserve degli ospedali e ai cittadini verrà chiesto di non sprecare acqua, magari lavando l'auto di casa. A Vicenza, invece, la Protezione civile regionale, in queste ore, sta inviando i mezzi dell'anti-incendio boschivo, le cui cisterne sono molto capienti, con acqua da destinare all'acquedotto civile. Stiamo seguendo l'emergenza da mesi - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin -, le Prefetture stanno monitorando tutto il territorio e sono stati allertati anche i sindaci. La Regione ha chiesto ai primi cittadini di emettere ordinanze urgenti per invitare i cittadini a contenere i consumi, un po' come accade quando, d'inverno, lo smog è alle stelle. Le ordinanze arriveranno solo e dove ce n'è necessità, sottolinea Bottacin. Uno dei problemi più seri è l'assenza di neve in montagna. Di solito, con l'arrivo della bella stagione, il manto nevoso si scioglie e porta a valle migliaia di litri d'acqua che rimpolpano falde, torrenti e fiumi. Non quest'anno, però. Il cumulo di neve fresca è infatti il più basso dagli anni '30: nemmeno nel 2003, l'anno più arido del nuovo secolo, ha nevicato così poco. Il deficit di precipitazioni nevose è arrivato quasi all'80 per cento nelle Prealpi, al 70 tra i 1600 e i 1300 metri e al 50 per cento sopra i 2200. Ci sono 680 chilometri quadrati di neve, tra il 65 e il 75 per cento in meno della media degli ultimi sei anni. Dopo Pasqua si riunirà di nuovo l'unità di crisi - dice l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan -, ma è assolutamente necessario che piovano: la situazione è molto critica, le semine sono in ritardo e se attendiamo altri 15, al massimo 30 giorni, rischiamo di perdere raccolti. Pan si riferisce, nello specifico, al mais. Sul fronte degli alberi da frutta e delle viti, c'è ancora un po' di tempo. Il caldo dell'inverno ha anticipato le fioriture di un mese aggiunge -, vedremo nei prossimi mesi le conseguenze di quest'inverno all'asciutto. Per trovare un'annata simile, calda e senza precipitazioni, bisogna andare indietro di quattordici e di ventitré anni e cioè al 2003, che tutti ricordano più per l'estate torrida che per la siccità, e al 1994, altra annata difficile per il Veneto. La situazione è sotto controllo - continua Bottacin -, tutte le criticità sono monitorate e la priorità va sempre all'uso domestico. Quando l'acqua scarseggia, per prima cosa, viene calmierato l'uso agricolo, com'è stato deciso il 4 aprile. Per ora, chi lavora nei campi ha dovuto diminuire del 20 per cento i propri consumi. Inoltre, la Regione ha aperto il 6,48 sono i milioni di metri cubi d'acqua venuti a mancare quest'inverno 352 millimetri di pioggia caduti tra ottobre e marzo, la media è 524,35 millimetri, sono le riserve idriche del bacino Piave, il valore più basso dal 1966 confronto con le province autonome di Trento e Bolzano e con il Friuli Venezia Giulia per capire come intervenire sui fiumi Adige, Po e Livenza. L'importante è che riprenda a piovere, basta che la pioggia non scenda tutta in un colpo, allora avremmo anche altre emergenze - conclude Bottacin -, non ci fossero precipitazioni fino a settembre, allora si avremmo serie difficoltà. Gloria Bertasi a RIPRODUZIONE RISERVATA Bottacin Da mesi seguiamo l'emergenza ma è necessario che piovano -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Negati problemi di conoscenza del territorio, mentre il 118 del Fvg si candida a un ruolo internazionale**

[Antonella Lanfrit]

SALUTE FVO Serracchiani e Telesca: operatori di lunga esperienza e ne arriveranno altri 18 Soccorsi, tagliati i tempi di risposta Negati problemi di conoscenza del territorio, mentre il 118 del Fvg si candida a un ruolo internazionale Antonella Lanfrit UDINE Pochi secondi per capire se chi chiama è codice rosso, bastano tre domande standard; due persone, e non più una, che si occupano del caso in entrata: una interloquisce con chi sta telefonando, mentre l'altra in contemporanea allerta operatori e mezzi da inviare sul posto; ogni mezzo di soccorso è monitorato a video tramite Gps anche quando è in viaggio e può quindi essere fatto intervenire se si trova vicino alla richiesta d'aiuto. Non da ultimo, in regione non ci sono più confini provinciali: parte chi è più prossimo al luogo dell'emergenza. Ecco cosa ha reso possibile la nuova centrale unica dell'emergenza in Friuli Venezia Giulia, una realtà operativa dal 29 marzo nella sede della Protezione civile di Palmanova e che consente un sistema che assicura sicurezza ai cittadini, ha affermato la presidente della Regione Debora Serracchiani, illustrando ieri il complesso lavoro svolto per dare avvio alla centrale prospettata da diversi anni. Avere regole comuni, procedere secondo un consolidato metodo internazionale per l'identificazione del problema e poter muovere tutti i mezzi necessari - ambulanza, automedica, elisoccorso - consente di fare le scelte più efficienti e efficaci per affrontare ogni caso, ha aggiunto l'assessore regionale Maria Sandra Telesca. Sul territorio di giorno sono attive 46 autoambulanze (36 di notte) e 4 automediche, che diventano 6 di notte. Al lavoro nella centrale oggi ci sono 36 infermieri che hanno maturato una lunga esperienza nelle centrali operative provinciali pre-esistenti. Si tratta di personale molto preparato, ha affermato Serracchiani, rispondendo al mittente con fermezza quanti hanno ipotizzato una non sufficiente conoscenza del territorio. Inoltre, altri 18 giovani infermieri sono in formazione, secondo un percorso di 2 mesi, ha spiegato il coordinatore infermieristico Federico Nadalin. A dirigere la Sores, cioè la Sala operativa regionale emergenze sanitarie, c'è il dottor Vittorio Antonaglia, già responsabile della centrale triestina. Le chiamate sono poco meno di mille al giorno, con flusso costante tra le 8 e le 20 e calo nella fascia notturna - ha spiegato -. I codici rossi sono il 6%, 42% i gialli, 32% i verdi e quasi il 18% i bianchi. Il filtro operato dal 112, oggi il numero unico delle emergenze, consente una riduzione tra il 15 e il 20% delle chiamate, che altrimenti sarebbero arrivate alla centrale operativa sanitaria, ha aggiunto, rivelando un ulteriore sogno realizzabile in Fvg: Una struttura d'emergenza transfrontaliera con la Slovenia, poiché anche là è operativo il 112, coinvolgendo l'automedica già operativa a Gorizia e Nova Gorica e il polo cardiologico di Trieste. riproduzione riservata EMERGENZA Infermiere nella centrale operativa unica di Palmanova -tit\_org-

## **Solo otto vigili a Pasquetta**

*Il sindaco: Sono tutti quelli su cui possiamo contare con Galzignano e Torreglia*

[Lucio Piva]

TEOLO Valdisolo polemico con Abano che è uscito dal Distretto: Sarà caos sui colli Il sindaco: Sono tutti quelli su cui possiamo contare con Galzignano e Torreglia Lucio Piva TEOLO Sarà una Pasquetta di fuoco, fra manifestazioni, assalto a ristoranti ed invasione di gitanti fuori porta. Saranno infatti solo 8 gli agenti di polizia locale in servizio per il lunedì dell'Angelo nei territori di Teolo, Galzignano e Torreglia. Toccherà quindi ai sindaci fronteggiare la situazione chiedendo la collaborazione dei carabinieri e contando sulle energie della Protezione civile e di volontari organizzati. Nonostante l'intesa fra i tre comuni collinari sia ottimamente coordinata, la necessità di affrontare l'emergenza di Pasquetta a forze ridotte rinfocola ancora la polemica per la fuoriuscita di Abano dal Distretto di Polizia locale, voluta dal commissario prefettizio della città termale, Pasquale Aversa. Un conto - ha spiegato il sindaco di Teolo, Moreno Valdisolo da sempre in polemica nei confronti del Pexit del centro - è affrontare una situazione di difficoltà solo con 8 effettivi, un conto è fronteggiarla con un numero doppio. Faremo quello che potremo. Ma questo è solo un esempio eclatante di quanto la cooperazione fosse necessaria. Misure di sicurezza nel frattempo sono già pronte in vista del grande assalto di Pasquetta. Teolo è pronta a far scattare la chiusura della strada di Passo Fiorine all'avvenuto completamento del parcheggio. Saranno messe anche transenne lungo la carreggiata per impedire la sosta selvaggia. I controlli partiranno addirittura dalla serata di domenica. E porranno nel mirino - evidenzia Valdisolo - i tanti campeggiatori improvvisati che vorranno accaparrarsi i posti e l'uso del barbecue. Lo scorso anno gruppi di immigrati dell'Est avevano assunto l'esclusiva delle aree attrezzate con non pochi malcontenti. Il Lunedì di passione lo vivrà anche Galzignano, che, accanto al boom di gitanti vedrà svolgersi la processione votiva a Tramonte, e un'affollata marcia non competitiva lungo il territorio. Davanti al ristretto numero di vigili - spiega il sindaco, Riccardo Masin - abbiamo dovuto mobilitare persino i volontari ex Carabinieri a riposo. Non per questo i controlli mancheranno. Le pattuglie comunali terranno occhi aperti sui boschi e prati di prato Roverello. L'appello del sindaco è di trasformarli in una coltre di rifiuti, ma servizi dei contenitori di raccolta. La scorsa settimana - conclude - abbiamo raccolto due camion di immondizie dai sentieri dei boschi. Non vorremmo fare il bis. ALLARME Pasquetta sui colli con soltanto 8 vigili per tre Comuni Valdisolo polemico con Abano -tit\_org-



## **Furto di gasolio, cessato l'allarme inquinamento**

*Dal Comune il via libera a utilizzare l'acqua per l'irrigazione dei campi*

[Ferdinando Garavello]

Furto di gasolio, cessato l'allarme inquinamento Dal Comune il via libera a utilizzare l'acqua per l'irrigazione dei campi

Ferdinando Garavello MONSELICE Va in archivio dopo un mese l'emergenza legata alla manomissione della condotta del gasolio messa a segno a marzo a Monselice: l'allarme è cessato del tutto e i cittadini possono utilizzare l'acqua degli scoli della zona per irrigare i campi, che stanno soffrendo in modo indicibile per la lunga carenza d'acqua. Lo ha deciso il sindaco di Monselice, Francesco Lunghi, al termine del tavolo tecnico tenutosi ieri mattina in municipio. All'ombra della Rocca sono giunti i tecnici di tutti i soggetti interessati alla gestione dell'emergenza scoppiata il 15 marzo scorso a San Cosma, dove ignoti hanno tentato di rubare il gasolio della maxi-conduttura che collega Marghera a Mantova. Durante l'incontro di ieri l'Arpav ha comunicato agli enti che i valori degli idrocarburi in zona sono rientrati nei limiti di legge e il locale consorzio di bonifica, subito intervenuto per bloccare la rete scolante minore, ha ottenuto il via libera per riaprire gli scoli. Il Comune ha perciò comunicato ai cittadini che l'ordinanza di divieto temporaneo di attingimento, prelievo e utilizzo dell'Arzer di mezzo e Destruello è revocata. Idem per i provvedimenti legati agli scoli secondari di San Cosma. Grazie alle immediate segnalazioni dei cittadini di San Cosma e al pronto intervento della Protezione civile di Monselice spiegano il sindaco e l'assessore all'ambiente, Gianni Mamprin - che immediatamente ha operato con delle barriere nei corsi d'acqua evitando il propagarsi dell'inquinamento, dell'Arma dei Carabinieri di Monselice, dei vigili del fuoco, e subito a seguire del consorzio Adige Euganeo, dell'Arpav, della stessa ditta IES, si è potuto limitare la portata dell'inquinamento e avviare gli interventi necessari per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate. Il Comune ha ringraziato pubblicamente tutti i cittadini che si sono attivati per segnalare l'inquinamento e per risolvere il problema, ma anche tutti coloro che hanno dimostrato grande pazienza durante le operazioni di pulizia e messa in sicurezza dell'area e della rete consortile. I lavori nelle aree interessate - fanno sapere dal Municipio - continueranno per ripristinare le condizioni iniziali e per monitorare l'area insieme all'Arpav, così come previsto dalle leggi vigenti. SAN COSMA malviventi avevano manomesso la condotta FURTO Il sopralluogo dei carabinieri dopo che i ladri avevano manomesso le condutture provocando un inquinamento A un mese dal furto, cessa l'allarme. Ora l'acqua si può usare per l'irrigazione -tit\_org-

Furto di gasolio, cessato allarme inquinamento

**ALBETTONE****Protezione civile Esercitazioni nella pista da motocross***[A.m.]*

ALBETTONE Protezione civile Esercitazioni nella pista da motocross Al crossodromo di Albettone non solo attività sportive legate al motocross ma anche palestra di addestramento per la Protezione civile. Nei giorni scorsi il Motoclub Albettone che gestisce la pista di via Vald'oca, ha messo a disposizione il percorso enduro, per una esercitazione della Protezione civile del distretto Padova sud che comprende i comuni di Selvazzano, Veggiano, Cervarese S. Croce, Saccolongo e Rubano. Una esercitazione specifica rivolta agli autisti della PC, per acquisire sicurezza su fondi a scarsa aderenza, con veicoli a trazione integrale. Sulle rampe del crossodromo per l'intera mattinata 26 volontari si sono alternati alla guida di 8 veicoli in dotazione alla Protezione civile del distretto Padova sud. Abbiamo risposto alla richiesta del servizio di Protezione civile mettendo a disposizione a titolo gratuito la pista enduro - ha commentato Claudio Zambonin vicepresidente del Motoclub Albettone -. Al termine erano tutti soddisfatti, per noi è stata un'occasione per collaborare con i volontari di una istituzione fondamentale per le nostre comunità. A.M. SoxIOBSaSipulsttiKSia äéà--tit\_org-

## **Alunni di corsa all'assalto del centro**

[Alessandra Dall'Igna]

Allumi di corsa all'assalto del centn Le classi del San Gaetano fanno il bis con il primo e il terzo piazzamento Secondo l'Istituto Santa Dorotea Alessandra Dall'Igna Seicento piccoli podisti hanno colorato il cuore di Thiene, trasformando per una mattinata le vie cittadine in un vero e proprio palcoscenico di festa. L'occasione per i bambini di esprimere tutta la loro energia è stata fornita dalla quarta edizione di "Thiene in corsa", la tradizionale manifestazione podistica non competitiva organizzata dall'Amministrazione comunale per promuovere un'idea di sport inclusivo e riservata agli alunni di 4a e 5a delle elementari di Thiene. Per due ore i bambini hanno abbandonato i banchi di scuola e si sono goduti una mattinata all'aria aperta, condividendo il piacere di fare sport divertendosi con i compagni delle altre scuole primarie, ovvero "Scalcerle", "Collodi", "Talin", "San Giovanni Bosco", "Zanella", "San Gaetano" e "Santa Dorotea". Uno spirito di sano agonismo che i piccoli maratoneti hanno colto molto bene, fin dalla partenza alle 10 in piazza Ferrarin, dove i partecipanti si erano già riversati in attesa del fischio e pronti a correre lungo i 650 metri del percorso, che ha attraversato corso Garibaldi, piazza Chilesotti e piazzetta Rossi, e ritorno fino al traguardo posizionato nell'area di fronte alla "casetta rossa". Messa subito da parte la voglia di arrivare primi, gli alunni hanno vissuto la gara come un'occasione per stare insieme in amicizia. Qualcuno ha aspettato il compagno rimasto indietro, altri, non avendo più fiato, hanno proseguito a piedi chiacchierando o hanno aiutato l'amico in difficoltà. E poco importa se alla fine gli euforici ragazzini sono riusciti a completare il tracciato nel minor tempo possibile o se invece hanno faticato ad arrivare in fondo, perché mai come in questa occasione l'importante era partecipare. Al termine della manifestazione a tutti gli studenti è stato regalato un portachiavi offerto dalla Banca San Giorgio Quinto e Valle Agno, mentre un diploma alle prime tre classi classificate: ha vinto la 5a del "San Gaetano", seguita dalla 5"B dell'Istituto "Santa Dorotea" e dalla 4a del "San Gaetano". È una iniziativa a cui tengo in particolar modo - ha spiegato Giampi Michelusi, assessore allo sport - perché si prefigge l'obiettivo di promuovere la pratica dello sport a fini non agonistici ma come gioco, divertimento e aggregazione. Fuori gara, hanno "corso", per garantire la perfetta riuscita dell'evento, i volontari di Protezione civile, gruppo Alpini e Croce rossa, gli agenti della polizia locale Nevi nonché gli operai del servizio tecnico comunale. Michelusi e l'esercito dei partecipanti in piazza Ferrarin. STUOIOSTELLA SCUOLE Ieri mattina il tradizionale appuntamento promosso dal Comune per oltre 600 atleti accompagnati dagli insegnanti e incitati dai genitori -tit\_org- Alunni di corsa all'assalto del centro

## Incendi in montagna, la guardia è alta

[Redazione]

Sondrio LA SALA operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali (nella foto), ha confermato la moderata criticità per rischio incendi boschivi dalle 6 di stamattina in Alta Valtellina. -tit\_org-

## Canale Desturo bonificato fine dell'emergenza gasolio

[Camilla Bottin]

MONSELICE Canale Desturo bonificato fine dell'emergenza gasolio MONSELICE Può dirsi a tutti gli effetti completata la bonifica dell'area che era stata contaminata il 15 marzo scorso dal gasolio sversato durante un furto di carburante presso l'oleodotto della ditta les in via Vanzo: ieri, infatti, è arrivata la revoca dell'ordinanza firmata a ridosso dell'emergenza ambientale dal sindaco Lunghi che vietava temporaneamente di attingere, prelevare e utilizzare l'acqua degli scoli consorziali Arzer di mezzo, Desturello e altri scoli secondari di SanCosma. Una manomissione ha causato lo sversamento idrocarburi per 200 mq di terreno in via Vanzo fino al canale Desturo. Grazie alle segnalazioni dei cittadini e all'intervento di Protezione Civile, carabinieri di Monselice, Vigili del fuoco, Consorzio Adige Euganeo, all'Arpav Veneto e alla stessa ditta les si è riusciti a limitare la portata dei danni ambientali e ad avviare le misure necessarie per la messa in sicurezza delle aree interessate. Nel tavolo tecnico che si è tenuto ieri a Palazzo Tortorini, l'Arpav ha confermato la fine dell'emergenza: i valori degli idrocarburi sono scesi nei limiti stabiliti dalla legge e il Consorzio di Bonifica ha deciso di ripristinare il flusso dell'acqua nei vari scoli in modo che i cittadini autorizzati possano usufruire nuovamente della stessa per irrigare i campi. Nel frattempo l'area, interessata dai lavori di ripristino delle condizioni iniziali, continuerà a essere monitorata insieme all'Arpav. Camilla Bottin Un momento dell'intervento di bonificadel canale Desturo -tit\_org- Canale Desturo bonificato fine dell'emergenza gasolio

## **Emergenze, la prima centrale unica in Italia = Più personale e sicurezza il 118 regionale è realtà = Intervista a Federico Nadalin - Sistema informatico rallentato e poi in tilt ma abbiamo resistito**

*Resta il nodo-Insiel in ritardo con l'adeguamento delle infrastrutture Serracchiani: ne siamo consapevoli, ma stop alle strumentalizzazioni Il responsabile della Centrale, Nadalin, racconta il blackout Superato momenti difficili, avevamo addosso gli occhi di tutti*

*[Michela Zanutto]*

LA RIVOLUZIONE 118 Emergenze, la prima centrale unica in Italia I A PAGANA 2 Un investimento complessi di MichelaZanutto vo di 5 milioni, una pianta organica composta da 40 operatori - tra cui un direttore medico, un dirigente medico, un responsabile infermieristico e 36 infermieri - che coordinano 46 ambulanze e 4 automediche di giorno (rispettivamente 36 e 6 di notte), una media di 600 chiamate di soccorso e 350 missioni svolte al giorno sul territorio. Ecco i numeri del Sores, la Sala operativa regionale dell'emergenza sanitaria. Si tratta della prima centrale unica del 118 in Italia.!

## La mensa made in Friuli realizzata a tempo di record

[Maura Delle Case]

ADAMATRICE La mensa made in Friuli realizzata a tempo di record di Maura Delle Case UDINE E' stata inaugurata ieri la nuova mensa di Amatrice, costruita a tempo record - in appena 30 giorni - da un team di imprese friulane capitanate dall'archistar Stefano Boeri. Con un affollato pranzo solidale, la città simbolo del terremoto che ha colpito l'Italia centrale ieri ha preso dunque possesso dell'edificio destinato a ospitare, d'ora in avanti, i pasti degli scolari e della popolazione. Il taglio del nastro è stato celebrato con tutti gli onori e tanti ospiti - dalla politica alla tv -, simbolo com'è della rinascita, di un percorso di risalita che sarà lungo ma che è già iniziato. Anche grazie al contributo del Fvg che alla mensa ha regalato Dna sotto forma di legno certificato Pefc. Ad Amatrice, tra i 200 ospiti, pure l'assessore regionale Mariagrazia Santoro: Questo intervento - ha commentato - dimostra che il legno certificato e le aziende della filiera sono in grado di reinterpretare il modello Friuli inventandone uno nuovo grazie alla capacità straordinaria di portare le loro esperienze e adattarle a questi territori. La mensa è il primo tassello del "Villaggio food", un'area di quasi 9 mila metri quadri dove stanno sorgendo ben 8 ristoranti che vale complessivamente 5 milioni di euro e vede impegnata la rete d'impresa costruita dal consorzio Innova Fvg pescando lungo tutta la filiera regionale del legno: dalla segheria De Infanti alla falegnameria Vidoni, da Domus Gaia a Diemme legno, da Legnolandia a mobili Stolfo. Sono stati mesi impegnativi - ha aggiunto ieri Matteo Marsilio, Ceo di Domus Gaia, una delle imprese della filiera del legno Fvg -, ma sentirsi così utili fa dimenticare ogni sforzo. Sono d'accordo con l'assessore Santoro nel dire che stiamo reinventando un modello Friuli nuovo grazie alla squadra della filiera del legno. Per la costruzione di questa mensa - ha puntualizzato - non ci siamo avvalsi di tecniche standardizzate, ma abbiamo studiato soluzioni ad hoc basate sul territorio e le esigenze. La mensa made in Friuli di Amatrice inaugurata ieri -tit\_org-

**SARZANA****Boom di solidarietà Iniziative generose e aiuti per Amatrice***[Redazione]*

SARZANA Boomdisolidanetà Iniziative generose e aiuti per Amatrice -SARZANASARZANESI hanno risposto, come del resto è avvenuto aUa Spezia, quindi a tutti va il nostro ringraziamento. Così Claudio Valentini dopo aver portato in città i prodotti della sua azienda agricola di Amatrice nonché quelli dei suoi tanti amici e colleghi che continuano a vivere nella terra disrutta dal terremoto dello scorso agosto. Il suo banco, in mezzo a quelli dei produttori a chilometro zero e di altri hobbisti, è stato sempre affollato. A servire sua figlia Pamela che, quel maledetto 24 agosto 2016, si è salvata per miracolo. Ha deciso ali ultimo momento di restare a casa quella terribile notte - ricorda Claudio - ma avrebbe dovuto raggiungere il suo compagno David che, a soli 26 anni, è rimasto vittima tra le macerie. Ad Amatrice la vita è difficile, gli aiuti vanno a rilento, e noi abbiamo bisogno di interventi come questi che ci danno una boccata di ossigeno. Siamo felici perché abbiamo avuto la dimostrazione che i sar- zanesi non si sono dimenticati della nostra tragedia. MA NON SOLO banchetti e aiuti solidali. Una grande risposta al popolo dei terremotati è arrivata, da Sarzana, anche grazie al pranzo con piatto unico ali' amatriciana, reso possibile grazie alla disponibilità del ristorante 'La Éettola di nonna felicità' di Angelo Orlandini che ha messo a disposizione le cucine. Oltre 200 persone, tra le quali il sindaco Cavana, hanno preso parte al pranzo. Tantissime le manifestazioni e gli eventi messi in campo daða giunta ma anche da Mirella Prinelli e dalla figlia Gaia Schiavino dell'azienda agricola 'Il Ranch', da Ilde Marisa Cattani, coordinatrice dei beni di prima prima necessità e daiproprietari dell'hotel SantAndrea che ha ospitao la delegazione proviente da Amatrice. -tit\_org-



**TERREMOTI****Faglie in movimento***[Redazione]*

I satelliti fotografano gli spostamenti silenziosi e senza scosse ROMA - Individuati per la prima volta in Italia i movimenti silenziosi delle faglie, quelli che avvengono molto lentamente e senza provocare terremoti: sono stati registrati dai satelliti radar e dalle stazioni Gps nella zona del Pollino e permettono di spiegare perché, rispetto al resto dell'Appennino, in quest'area i terremoti di magnitudo elevata sono meno frequenti. La ricerca, pubblicata sulla rivista Scientific Reports, stata condotta da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell' ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr) in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile. 1 dati sono stati raccolti grazie ai satelliti radar della costellazione Cosmo-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e dalle stazioni Gps della rete Ring dell'Ingv. I dati hanno permesso di analizzare la lunga sequenza sismica avvenuta fra il 2010 e il 2014 nella zona del Pollino, compresa fra tra Calabria e Basilicata. I dati satellitari ha osservato Eugenio Sansosti, dell'Irea-Cnr - hanno garantito un elevato dettaglio nello spazio e nel tempo permettendo ci di misurare deformazioni del suolo anche molto piccole e lente. È emerso che sono avvenuti contemporaneamente due tipi diversi di movimenti delle faglie: da un lato le fratture della crosta terrestre che accadono in pochi secondi e scatenano i terremoti; dall'altro i movimenti lenti, che richiedono settimane o mesi, che non generano terremoti e che per questo vengono chiamati scorrimenti asismici. Negli ultimi anni - ha detto il primo autore, Daniele Cheloni dell'Ingv - è stato evidenziato che le sequenze sismiche di terremoti di bassa magnitudo sono spesso accompagnate da scorrimenti asismici, anche se la mancanza di un numero sufficiente di misure di deformazione del suolo durante tali sequenze ha impedito, finora, la verifica di questa ipotesi nell'area italiana. Per il coordinatore della ricerca, Nicola D'Agostino, dell'Ingv, questo movimento lento contribuisce al rilascio di una parte dell'energia che verrebbe altrimenti liberata dai terremoti. Si spiegherebbe allora perché, ha aggiunto, rispetto al resto dell'Appennino, i terremoti di magnitudo più elevata sono relativamente meno frequenti nell'area del Pollino. La scoperta è stata possibile anche grazie alle tecniche sviluppate dall'Irea-Cnr per elaborare i dati satellitari. -tit\_org-

## **Si dimette Martinelli Deleghe ridistribuite**

[G.c.]

ARSAGOSEPRIO- Lasciala politica attiva Giovanni Martinelli. L'assessore alla Cultura, in carica dal 2014 all'interno della giunta di Claudio Montagnoli, ha rassegnato le dimissioni. Non "per motivi di lavoro", una frase di rito usata spesso come paravento per non far emergere le reali ragioni che spingono a fare un passo indietro, ma per una precisa scelta personale che ha dettagliato in una lettera inviata al sindaco. Montagnoli ha preso atto e l'altra sera in consiglio comunale lo ha pubblicamente ringraziato per il lavoro svolto prima di dare il benvenuto al nuovo componente di maggioranza che ha occupato lo scranno rimasto vuoto. Si chiama Diego Marangon, neoconsigliere delegato alle Politiche sociali e alla terza età. L'uscitadi scena di Martinelli (nella foto Blitz) è stata l'occasione per rimescolare le carte nell'esecutivo e riportare l'equilibrio di genere imposto dalla legge Del Rio, a cui di recente il difensore civico regionale aveva chiesto di uniformarsi. Fa dunque il suo ingresso in giunta una donna, Giovanna Colombo, a cui sono state affidate le stesse deleghe (Istruzione, ludoteca e consiglio comunale dei ragazzi) di cui si occupava da consigliere delegato. La Cultura è tornata invece nelle mani del vicesindaco Martino Rosso, materia sua durante il precedente mandato, mentre la Protezione civile è stata consegnata a Fabio Montagnoli (Sicurezza e Ambiente). Rimangono inalterati i compiti per Paola Borghi (Bilancio) e Roberto Vanossi (Lavori pubblici). Martinelli era da molti visto come il possibile erede di Montagnoli, considerando che il sindaco più longevo della storia del paese concluderà nel 2019 il suo secondo mandato e non sarà ricandidabile. Le sue dimissioni a tal punto lo tagliano fuori da qualsiasi discorso, seppur prematuro, sulla successione alla guida della lista civica che ha trionfato ancora una volta tré anni fa durante l'ultima tornata elettorale. G.C. -tit\_org-

## Protezione civile Nascono "I falchi"

[L.per.]

Protezione civile Nascono "I falchi"9 Osnago Fondamentale la prevenzione degli eventi Entrerà a far parte del gruppo intercomunale Anche Osnago si dota di un o gruppo di protezione civile. Si chiamerà Associazione volontari di Protezione civile Osnago - nucleo operativo "I falchi" e opererà in coordinamento con il Comune e con il Gruppo intercomunale di Protezione civile del parco di Montevvecchia. La nuova associazione verrà presentata nelle prossime settimane. E nata perché gli eventi meteorologici estremi si intensificano anche nei nostri territori: ne abbiamo avuta una prova nell'estate 2016, con ripetuti nubifragi e trombe d'aria. Ciò impone una maggior cura del territorio e una capacità di intervento nell'emergenza da parte di persone formate e attrezzate. A questi obiettivi risponderà la neonata associazione, spiega l'amministrazione comunale. Come detto, entrerà a far parte del gruppo intercomunale del parco del Curone, nato ormai vent'anni fa quando tra le guardie ecologiche volontarie del parco di Montevvecchia veniva fondata la squadra antincendio boschivo. L. Per. -tit\_org- Protezione civile Nascono I falchi

## Scontro sui conti in Consiglio

*L'opposizione contesta lavori e spese*

[Paolo Magliani]

ARCÓLA L'opposizione contesta lavori e spese PAOLO MAGLIANI APPROVATO tra le polemiche ad Arcóla il bilancio di previsione 2017. Nella seduta dello scorso venerdì sera, protrattasi fino a notte fonda, il consiglio comunale ha promosso il bilancio presentato dall'assessore Enzo Bernabò con il solo voto favorevole della maggioranza di centrosinistra. Un'approvazione sofferta, come ha ammesso lo stesso sindaco Emiliana Orlandi, avvenuta nonostante il clamoroso parere non favorevole del capo dell'area tecnica. Alessandro Nàřăđà. Per questo motivo il capogruppo della sinistra, Salvatore Romeo, ha chiesto addirittura le dimissioni del primo cittadino, rimarcando il proprio dissenso per i lavori del parcheggio di via Trina, opera ritenuta inutile e costosa, mentre resta inutilizzata la palestra di Ressora, nonostante una spesa di ñ ãñàÇÎÎ mila euro. Il consigliere indipendente Giuseppe Zubelli ha invece denunciato le scarse risorse messe a disposizione per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei vari canali, in particolare il Rio Maggio di Romito Magra. Zubelli ha anche denunciato i ritardi nella pubblicazione del piano comunale di Protezione Civile. Anche il centrodestra, con la capogruppo Valentina Massi, ha espresso forti critiche all'amministrazione riguardanti il nuovo sistema del porta a porta dei rifiuti, la manutenzione stradale e la mancata emissione dell'ordinanza per i mezzi pesanti sull'1'Aurelia. Il bilancio di previsione al terzo anno di mandato di questa amministrazione non si discosta dai precedenti - afferma la Massi - non ci sono nuove entrate e molti interventi previsti sugli immobili, sulla manutenzione straordinaria dei canali e per l'installazione di pompe idrovore appaiono privi di concreti finanziamenti. Abbiamo considerevoli spese legali, mentre cresce il fondo crediti di dubbia esigibilità, arrivando a 587 mila euro. La giunta Orlandi non solo non formula effettive proposte di cambiamento, ma scarica colpe e mancanze di risorse alla Regione. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

**AVEVA 68 ANNI. IL RICORDO DELLA MUNICIPALE**

## **Lutto a Quiliano, è morto il vigile Lugaro in prima linea nell'aiutare i cittadini**

[Redazione]

AVEVA 68 ANNI. IL RICORDO DELLA MUNICIPALE Lutto a Quiliano, è morto il vigile Lugaro in prima linea nell'aiutare i cittadini. Si è spento all'ospedale San Paolo Giovanni Lugaro, 68 anni, uno degli agenti storici della polizia municipale di Quiliano. Dove aveva prestato servizio per 40 anni. Vigile urbano negli anni Settanta, andò in pensione, una decina di anni fa con il grado di sovrintendente. In un comando piccolo, si occupava di tutte le funzioni, specie della protezione civile -racconta il comandante Ivano Fraternali -era sempre in prima linea per aiutare gli abitanti, come fece durante le tre alluvioni. Uomo spiritoso e appassionato fungaiolo, da giovane aveva giocato a calcio nel Vado, poi si era dedicato alle bocce. Lugaro lascia la moglie Caterina, i figli Claudio e Laura, le nipotine Elena e Sarà. Il funerale è previsto per domani alle 9 con trasporto diretto verso il cimitero di Zinola. -tit\_org- Lutto a Quiliano, è morto il vigile Lugaro in prima linea nell'aiutare i cittadini

**CALIZZANO****Scende la Tari maxi-riduzione per chi usa la compostiera***[Redazione]*

CALIZZANO CALIZZANO. Rifiuti più leggeri: scende la tassa sui rifiuti Tari. La schiarita arriva a Calizzano dove l'amministrazione ha portato in approvazione il bilancio di previsione 2017 con la Tari che diminuisce di una percentuale che oscilla tra il 4 e l'8% su tutte le utenze. Al dato va sommato un ulteriore ribasso del 10% per le famiglie che hanno scelto la compostiera per smaltire il residuo umido. In un anno dall'avvio del sistema crediamo di aver raggiunto un risultato importante - commenta il sindaco Pierangelo Olivieri -. In bilancio ci sono anche risparmi sulla gestione della macchina comunale che derivano dall'attivazione di convenzioni con altri comuni. La priorità ora è il ripristino dei danni alluvionali. Lunedì ho sollecitato la Regione per avere risposte rispetto ai 4 milioni di euro che la protezione civile nazionale ha destinato al ripristino delle fognature, senza ricevere risposte - interviene Olivieri -. Per noi è una questione di vitale importanza. Abbiamo già acceso un mutuo da 190 mila euro per manutenzioni e piano asfalti. Volevamo rifare i marciapiedi e alcuni tratti di strade ma, finché non abbiamo la certezza di quanto arriverà, non possiamo avviare cantieri ordi nari. -tit\_org-

QUATTROMANI PAG. 17

**Siccità, pronto un piano d'emergenza = Siccità, la Provincia corre ai ripari***[Francesca Quattromani]*

PRESTO UN VERTICE QUATTROMANI PAG. 17 Siccità, pronto un piano d'emergenza Siccità, la Provincia corre ai ripari Già avviate misure per l'agricoltura, in settimana vertice per gestire le eventuali carenze idriche negli acquedotti comur di Francesca Quattromani TRENTO Potrebbe arrivare a breve il decreto provinciale contro la siccità. Se non arriveranno precipitazioni importanti a sostenere la portata delle sorgenti, la provincia prenderà le dovute misure. Romano Masé, dirigente generale del dipartimento risorse forestali e montane della provincia, precisa: Da settimane la protezione civile sta monitorando diversi fronti. Non solo il clima, ma anche le falde, le portate. In settimana faremo il punto per decidere se e quali misure sarà necessario adottare. Attualmente siamo in una fase di osservazione, nota ancora Roberto Lunardelli, dirigente del servizio utilizzazione delle acque pubbliche della provincia - Vero è che la situazione meteorologica non è così critica, se si guarda lo storico. Il problema è la scarsità di neve in quota e l'assenza delle precipitazioni. Secondo il protocollo i comuni segnalano il disservizio, la Provincia effettua una diagnosi sugli acquedotti, per escludere perdite, ad esempio, provincia e protezione civile decidono le misure, come l'intervento delle autobotti o le derivazioni di emergenza. Nelle campagne, dalla scorsa settimana, è possibile irrigare. Un anticipo di una ventina di giorni dovuto al fatto che la fioritura è già in fase avanzata. Il terreno è asciutto lo stato vegetativo ha bisogno di più acqua, poiché le piante di fatto hanno uno sviluppo vegetativo maggiore rispetto al solito. Per questo abbiamo anticipato i prelievi irrigui - spiega Franco Pocher, dirigente dell'agenzia per l'energia - va detto che i prelievi erano già iniziati, ma misura minore rispetto alla possibilità data dalla delibera di giunta la scorsa settimana. In ambito municipale, prosegue poi il monitoraggio degli acquedotti, dato il calo vistoso della portata di alcune grandi sorgenti trentine. Un dimezzamento, sostanzialmente. Si stanno monitorando anche i fiumi, preoccupa il fiume Adige. Per quanto riguarda i grandi bacini, la cartina di tornasole è il lago di Molveno. Resta ancora sotto la media di crescita prevista da Hydro Dolomiti Energia, circa 4 metri sotto la curva di crescita stimata. Difficilmente il lago sarà a livello entro la fine di maggio, questa la preoccupazione del sindaco di Molveno, Luigi Nicolussi. È vero che la cascata è più generosa - appunta il primo cittadino - merito dell'acqua che arriva dai sofferenti ghiacciai di Adamello e Brenta. Immaginare il lago a livello per l'inizio della stagione estiva mi pare essere una speranza molto remota. Il sindaco attende, come le manifestazioni in calendario a giugno. L'assenza di precipitazioni e la scarsità di neve in quota riduce in modo consistente la portata delle sorgenti -tit\_org- Siccità, pronto un piano emergenza - Siccità, la Provincia corre ai ripari

consiglio autonomie

## **Ok alle modifiche alla legge sulla protezione civile**

[Redazione]

CONSIGLIO AUTONOMIE TRENTO Nella sua seduta di ieri, il Consiglio delle autonomie locali ha approvato il protocollo d'intesa per il sostegno al progetto "Welfare a km zero". Il progetto "Welfare a km zero" viene realizzato in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Caritro e la Fondazione Demarchi. Si tratta di un percorso volto a facilitare e sostenere il welfare comunitario e generativo nella società trentina. Con nuovi lavori di comunità si mira a individuare e ad aiutare le nuove vulnerabilità. Un contesto progettuale in grado di facilitare il rapporto tra servizi e cittadini, ma anche a sostenere chi abita in montagna e soprattutto a mantenere alta l'attenzione verso i bisogni degli anziani. Il Consiglio ha inoltre dato parere favorevole alla delibera della giunta provinciale relativa ai criteri per la concessione di contributi ai Comuni e ai loro consorzi per l'esecuzione di opere di prevenzione. La delibera modifica la disciplina vigente in quattro punti. Nello specifico elimina il correttivo legato ai tempi di attesa per la valutazione dei progetti, adegua gli importi previsti per la stima del danno, prevede una maggiorazione della percentuale di contribuzione per gli interventi di importo superiori a 500 mila euro e introduce dei cambiamenti riguardo i soggetti competenti per l'atti vita istruttoria. Infine dopo aver condiviso con il Consiglio delle autonomie locali l'approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione ai Comuni trentini di spazi finanziari per l'anno 2017, l'Assessore Daldoss, venerdì scorso, ha presentato la proposta alla Giunta provinciale. Dopo l'approvazione il Servizio autonomie locali ha già diramato ai Comuni la circolare in cui sono precisati gli aspetti di dettaglio connessi alle richieste di acquisizione o cessione di spazi finanziari. -tit\_org-



mattarello

**Dai bimbi 1120 euro per i terremotati**

[Redazione]

MATTARELLO Dai bimbi 1120 euro per i terremotati > MATTARELLO I bambini delle classi quarte e quinte del laboratorio delle attività opzionali del venerdì della scuola elementare di Mattarello hanno consegnato 1.120 euro al Gruppo alpini di Mattarello per le opere di ricostruzione delle zone terremotate dell'Italia centrale. È il ricavato della vendita dei calendari da loro realizzati durante il laboratorio. La consegna è avvenuta nell'aula magna dell'istituto in occasione dell'inaugurazione della "settimana della sicurezza" che ha visto, tra le altre iniziative, oltre le prove di evacuazione a scuola e in mensa anche l'allestimento di una mostra fotografica sui recenti eventi calamitosi avvenuti in centro Italia. Presenti con la scolaresca e le insegnanti Mariapia Zorzi e Chiara Tamani, la dirigente Antonietta Decarli, il presidente della Sezione Ana di Trento Maurizio Pinamonti, il capogruppo alpini di Mattarello Paolo Tamanini, i tecnici l'ingegner Andrea Rubin Pedrazzo del Dipartimento della protezione civile della Provincia e l'ingegner Alessio Buffa Simoni, istmttore e segretario del Corpo dei vigili del fuoco volontari del sobborgo. Le insegnanti Mariapia e Chiara hanno riferito che è stato il compimento di un percorso che ha stimolato gli alunni a sviluppare e far crescere un atteggiamento di solidarietà verso persone che si trovano in situazioni di svantaggio e ha permesso loro di avvicinarsi ulteriormente al contesto culturale e sociale nel quale i bambini vivono. Questo li ha portati a confrontarsi e a collaborare con istituzioni del territorio come la Protezione civile, il Gruppo alpini e i Vigili del fuoco volontari, che, a vario titolo, hanno fatto della solidarietà il filo conduttore del loro operato.fg.m.) -tit\_org-

[Redazione]

34

[Dafne Roat]

35

80.000 euro e una Porsche Carrera 911 da circa 160.000 euro, che Grassi avrebbe fatto pagare a Itas, acquistandole attraverso società di leasing sponsorizzata dalla compagnia. Ma non ci sarebbero solo le auto, ma anche vacanze. Il manager avrebbe fatto pagare a Itas, pare attraverso un giro di fatture e spese, una vacanza che avrebbe fatto con i due figli a Palma de Maiorca da 15.000 euro. Poi ci sarebbe l'impresa di pulizie, incaricata dei lavori all'interno della sede di Itas. Il noto manager è accusato anche di truffa ai danni della compagnia e di calunnia nei confronti di un'ex dipendente. Gli inquirenti contestano somme sostanziose che Grassi avrebbe fatto pagare a Itas per spese personali per sé ed altri. Tra le spese ci sono anche due Porsche e i mobili di casa che sarebbe stata pagata dalla società di assicurazioni anche per le pulizie a casa dei genitori del direttore generale. In questo caso vengono contestati circa ai 17.000 euro. La casa in centro Somme contenute, ma che tracciano un quadro chiaro della presunta mala gestione dei soldi della compagnia. Le cifre sono decisamente più importanti quando si parla della casa nel cuore di Trento, in piazza Silvio Pellico, di proprietà dell'assicurazione ma di fatto utilizzata da Grassi che, a quanto pare, pagherebbe una pipa di tabacco di affitto. Fin qui niente di anomalo, una società privata ha facoltà di affittare a un proprio dipendente un appartamento a prezzo agevolato, ma per la Procura Grassi avrebbe fatto pagare a Itas anche una serie di lavori all'interno della casa, mobili, arredamento di pregio e domotica, per oltre 600.000 euro. Soldi che, secondo la prospettazione della Procura, avrebbe fatto figurare come spese per una nuova sede della compagnia. Il fondo gadget. Ma c'è di più. L'alto manager non si sarebbe fatto mancare nulla. Avrebbe cercato di sistemare anche l'ex moglie facendo sottoscrivere un contratto di lavoro per la donna, con uno stipendio importante, da una società collegata alla compagnia, che si occupava di alcuni servizi per Itas, che non ottemperava l'obbligo della presenza in ufficio. La donna in pratica sarebbe stata pagata senza dover presentarsi al lavoro. La società, in cambio, avrebbe ottenuto un aumento, per il valore dello stipendio annuo della donna, del finanziamento di Itas per i servizi svolti. In questo modo lo stipendio alla ex sarebbe stato sostanzialmente pagato dalla compagnia, ovviamente all'insaputa della stessa. Poi ci sarebbe il fondo dei gadget. Gli inquirenti contestano circa 430.000 euro di spese, effettuate tra il 2013 e il 2014, per borse costose come Prada e Luis Vuitton, e abiti, acquistati per sé e altri che avrebbe fatto fatturare ad un'altra società, che poi girava le fatture a Itas, facendoli figurare come gadget aziendali e piccoli premi, come cravatte e oggetti di poco conto. In realtà avrebbe acquistato oggetti di valore per regalarli a persone vicine e per sé stesso. Un giro di denaro spaventoso che sarebbe uscito dalle casse della compagnia e sarebbe stato utilizzato a fini personali, evidentemente all'insaputa di tutti. Se le accuse dovessero essere confermate resta a capire se Grassi, in qualità di direttore generale, sia riuscito abilmente a nascondere le presunte spese illecite agli occhi di tutti, o se qualcuno sapeva. **Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA** La vicenda il direttore generale di Itas, Ermanno Grassi, è finito nel mirino della magistratura per una presunta estorsione commessa ai danni del presidente della società Giovanni Di Benedetto. **Sorridenti** Il direttore Ermanno Grassi e il presidente di Itas Giovanni Di Benedetto (Foto Rensi) -tit\_org- Terremoto Itas, Grassi indagato - Bufera all'Itas, direttore indagato accusa: Ricattava il presidente

## Nuovo accesso al Passirio Rive più fruibili

[E.c.]

Nuovo accesso al Passirio Rive più fruibili ' erano oggi gode di un altro accesso al - Passirio, sulla Passeggiata d'inverno, dopo la Waldeihalle. Un accesso diverso, ma con lo stesso intento, quello della fruibilità delle rive del fiume anche se la sfilza di divieti che lo accompagnano non sono certo un biglietto da visita invitante. E non può essere diversamente visto che i rischi ci sono. L'accesso al fiume è stato poi creato in una zona dove spesso di sera e di notte stazionano personaggi che ora avranno una valvola di sfogo in più. lavoro svolto è tuttavia gradevole e frutto di un progetto degli ex Bacini Montani e del Comune con le giardinerie volto non solo a creare una sorta di spiaggia di 35 metri per 5 accessibile a orari prestabiliti, ma anche uno dei tasselli della graduale ricostruzione dei muri di contenimento del fiume, divenuti in molti punti poco sicuri perché risalenti ad oltre un secolo fa. Un lavoro oscuro, ma molto importante ha spiegato Mauro Spagnolo direttore dell'Agenzia per la protezione civile. Abbiamo creato le premesse per riavvicinare i cittadini al fiume ha aggiunto U sindaco Röscher. E.C. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## I risarcimenti per i danni dell'alluvione

[Al.ba.]

IL CASO C'è tempo fino al 20 maggio per presentare le domande. In Piemonte un conto da 47 milioni I risarcimenti per i danni dell'alluvione -> Il Governo riconosce al Piemonte i danni per l'alluvione dello scorso novembre e apre la procedura per i rimborsi. Lo ha fatto sapere ieri la Regione dopo la pubblicazione, da parte del ministero dell'Agricoltura, del decreto che definisce "eccezionali" le precipitazioni che hanno colpito la regione. C'è tempo fino al 20 maggio per presentare le richieste di risarcimento. Il totale dei danni rilevati dalla Regione è pari a oltre 47 milioni di euro per l'intero territorio, ripartiti in 16 milioni per le infrastrutture irrigue e le strade interpoderali danneggiate dall'alluvione, e in quasi 31 milioni per le strutture aziendali. Nel territorio torinese i danni ammontano invece a 9 milioni di euro, 2 per le infrastrutture e 6 per le aziende colpite. Il riconoscimento dell'eccezionalità delle piogge da parte del ministero e l'avvio della fase dei rimborsi è una notizia molto importante per le aziende colpite dall'alluvione di novembre - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrerò -. Ora aspettiamo le domande di risarcimento e che ci vengano assegnate le risorse per i rimborsi, decreto è anche il segno della correttezza del lavoro svolto da decine di funzionari regionali nei numerosi sopralluoghi per definire l'entità dei danni. Le domande dovranno essere presentate secondo precise indicazioni entro il termine del 20 maggio prossimo. Mentre per le infrastrutture irrigue toccherà agli enti gestori segnalare i danni, per le strutture aziendali le richieste devono essere predisposte e trasmesse a cura dei centri di assistenza Caa. Le stesse domande, in versione cartacea, dovranno essere consegnate direttamente al Comune. Infine per i danni alle strade interpoderali, occorrerà richiedere e compilare gli appositi modelli disponibili negli uffici municipali. lal.ba.i -tit\_org- I risarcimenti per i danni dell'alluvione

IL FATTO Allarme e paura ieri sera per l'enorme incendio che ha distrutto anche un deposito giudiziario

## **Fiamme altissime fiamme altissime = Un inferno di fuoco a Borgo Vittoria Brucia la Gondrand, edifici evacuati**

[Marco Bardesono]

INFERNO DI FUOCO A BORGO VITTORIA BRUCIA LA GONDRAND, CASE EVACUATE Un enorme incendio alla Gondrand e nel deposito giudiziario Carlini ha tenuto in allarme per tutta la notte la zona di via Broglio a pagina 17 IL RATTO Allarme e paura ieri sera per l'enorme incendio che ha distrutto anche un deposito giudiziario Un inferno di fuoco a Borgo Vittoria Brucia la Gondrand, edifici évacuât Marco Bardesono -> Un enorme incendio ha tenuto in allarme tutto il quartiere di Borgo Vittoria ieri sera e nella notte appena trascorsa. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 20.30 nella zona all'angolo tra via Broglio e via Fossata, dove si trovano i capannoni della Gondrand e della Carlini. L'altissima colonna di fumo e le fiamme, visibili persino da Settimo Torinese, hanno scatenato il panico tra gli abitanti dei tanti condomini che sorgono nella zona, subito evacuati dai vigili del fuoco che hanno lottato per tutta la notte nel tentativo di salvare gli edifici. Il rogo si è scatenato all'improvviso, subito violentissimo: impossibile per ora stabilire da dove è partito e cosa l'abbia innescato. Una parte dei capannoni della Gondrand, in disuso, pare che negli ultimi tempi fosse diventata rifugio di gruppi di senzatetto, mentre nella Carlini si trovavano diversi automezzi sottoposti a sequestro giudiziario. Non si può quindi escludere nessuna ipotesi, a cominciare dal possibile corto circuito in una delle automobili, per finire a un fuoco acceso da qualche disperato per cucinarsi la cena. Al momento di andare in stampa, i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a entrare all'interno dei due capannoni e quindi non si poteva neanche escludere l'eventualità della presenza di vittime. Non appena le prime squadre sono giunte sul posto, i pompieri hanno capito di trovarsi di fronte a un possibile disastro. In via Broglio sono quindi arrivati il comandante provinciale, Marco Cavriani, e decine di squadre da Torino e da tutta la provincia, oltre ovviamente a polizia, carabinieri e ambulanze del 118. La prima preoccupazione è stata quella di mettere in salvo i condomini che sorgono nei pressi dei capannoni e per fortuna il vento, che soffiava in direzione nord, ha dato una mano ai vigili del fuoco. Decine di persone hanno comunque dovuto lasciare le proprie abitazioni in via precauzionale. Durante le operazioni di spegnimento, dall'interno dei capannoni si sono udite numerose esplosioni: probabilmente si trattava dei mezzi sotto sequestro ma a tarda sera ancora non era stato possibile escludere neanche la presenza di bombole di gas. Per qualche minuto si è anche temuto che il fumo potesse costringere all'interruzione della vicina linea ferroviaria ma anche in questo caso il vento ha aiutato, spingendolo lontano dalla stazione Rebaudengo e dai binari del passante. - tit\_org- Fiamme altissime fiamme altissime - Un inferno di fuoco a Borgo Vittoria Brucia la Gondrand, edifici evacuati

## **Mille studenti in marcia per aiutare i terremotati**

[Clelia Delponte]

**SOLIDARIETÀ** Giovedì 20 aprile con partenza dal Concordia, venerdì l'adesione alla Carta di Pordenone della Delponte. È in pieno fermento la Consulta degli Studenti della Provincia di Pordenone, che in questo periodo si è dedicata all'organizzazione di diverse iniziative di carattere sociale, solidale e culturale. Giovedì 20 aprile, alle 9.30, per cominciare, è in programma la marcia "Un aiuto in pochi passi...", organizzata in collaborazione con l'Area Giovani del Cro di Aviano, alla quale aderiscono oltre mille studenti, con partenza dal parcheggio dell'Auditorium Concordia, in via Interna, e arrivo in piazza Risorgimento, attorno alle 12.30. Lo scopo è raccogliere fondi per la ricostruzione della scuola d'Infanzia di Sarnano (Macerata) colpita dal sisma il 24 agosto 2016: in progetto nato dalla proposta della Protezione Civile Fvg, cui aderiscono Comune di Pordenone, Liceo artistico Galvani di Cordenons e Atap, con il coordinamento dell'insegnante Fiorenza Poletto. Il giorno successivo, ovvero il 21 aprile, l'impegno della consulta sarà rivolto alla violenza sulle donne. Alle 11, a Palazzo Badini, in via Mazzini, si terrà il convegno "Uomini in prima persona contro la violenza sulle donne", che vedrà la partecipazione di Maria De Stefano, presidente dell'associazione Voce Donna di Pordenone, l'assessora Guglielmina Cucci e alcuni rappresentanti di "In prima persona Uomini contro la violenza sulle donne", associazione nel cui direttivo entrerà, d'ufficio, uno dei rappresentanti del gruppo studentesco. Per affrontare insieme - sottolinea il presidente, Nicola Mannucci - un percorso di riflessione rispetto al ruolo maschile, che porti a un cambiamento dei presupposti culturali, necessario per contrastare un dramma sociale complesso come quello legato alla violenza contro le donne. La mattinata sarà suggellata, infine, dalla firma ufficiale di adesione, da parte della Consulta, alla Carta di Pordenone, partendo dalla quale gli studenti hanno sviluppato un progetto regionale. La Carta di Pordenone è un protocollo creato per promuovere una rappresentazione rispettosa della dignità della persone e del rispetto dei generi. riproduzione riservata L'arrivo in piazza XX Settembre della precedente edizione della marcia SSSS'I -tit\_org-



**VENERDI' SANTO****Strade chiuse per le processioni religiose***[Redazione]*

VENERDÌ' SANTO MONTEBELLUNA - (L.Bon) Strade chiuse per le processioni del venerdì santo. In vista delle tradizionali processioni religiose domani sera, in centro, sarà sospeso il traffico dalle 22,15 alle 22,30 lungo il percorso piazza Furlan, via Montegrappa e ospedale. Chiusure anche a Biadene, Busta-Contea, Caonada, Guarda, San Gaetano. Il tutto controllato da Polizia locale e Protezione civile. -tit\_org-

## **Raccolti finora 60mila euro per donare ad Accumoli un centro socio-ricreativo**

[Redazione]

Raccolti finora 60mila euro per donare ad Accumoli un centro socio-ricreativo IL COMUNE di Assago con Buccinasco e Corsico e con l'ausilio della Protezione Civile dei tre enti, mediante Aforad Sud Milano, ha avviato un protocollo d'intesa per una raccolta fondi mirata alla consegna di un centro socio-ricreativo, di circa 120 mq, al Comune di Accumoli (Rieti), paese gravemente colpito dal sisma dello scorso anno e completamente raso al suolo. Raccolti finora 60mila euro, fa sapere il sindaco Musella. -tit\_org-

## Luigi Monge in corsa come sindaco

[Daniele Fenoglio]

Luigi Monge in corsa come sindaco di DANIELE FENOGLIO TRANA - Pruna notizia certa sulle elezioni comunali in programma l'11 giugno: tra i candidati alla poltrona di primo cittadino ci sarà anche Luigi Monge, oggi nella giunta guidata dal sindaco recordman di mandati Ezio Sada. che essendo alla fine del secondo mandato, non può più presentarsi. Ho deciso di presentarmi come candidato sindaco perché ho le capacità e la possibilità di occuparmi direttamente della conduzione dell'amministrazione, dice Monge, per dieci anni al fianco di Sada con incarichi relativi a protezione civile, ambiente e territorio, oltre al periodo passato all'opposizione durante la breve sindacatura di Annarita Podio, in cui i due erano all'opposizione, per circa due anni. Proprio l'esperienza in amministrazione è la caratteristica che Luigi Monge ritiene più utile da mettere a disposizione della comunità: Per tanti anni mi sono occupato dei contatti con Regione, Città metropolitana, Srnat e Cidiu, insomma con tutti gli enti superiori con cui il Comune si trova ad interloquire. Un'esperienza importante, perché ormai il governo di un paese anche piccolo come Trana, si fa non solo in municipio, ma soprattutto nelle sedi degli altri enti, da cui si dipende per servizi e fondi. Il lavoro di avvicinamento alle elezioni è a buon punto: Abbiamo già il 90 per cento della lista pronto e il programma è scritto. Appena avremo tutti i nomi, ci presenteremo come si deve alla popolazione tranese, dice Monge. Sul programma, per ora preferisce citare solo i temi principali: Ci vogliamo occupare bene della persona, della scuola, del territorio, dell'ambiente e del lavoro. I dettagli li illustreremo in modo più approfondito in seguito. Il primo candidato sindaco ad uscire allo scoperto rivendica anche il suo stile: So di avere un carattere difficile che può spiazzare, io parlo chiaro, per me il bianco è bianco e il nero è nero. Nel mio modo di parlare non esiste il "Adesso non preoccuparti, poi vedremo". Le cose le dico in modo diretto - dice - Però tengo al paese e alla buona amministrazione. Voglio lavorare per il bene della nostra comunità, di tutta la comunità, non solo per fare gli interessi di una parte di essa. In tanti anni di amministrazione ho lavorato tanto, senza mai chiedere alcun rimborso per alcunché. Anzi, nel breve periodo in cui sono stato assessore, l'emolumento l'ho sempre usato per finanziare protezione civile e Aib. Non solo, a queste organizzazioni sono riuscito a fare arrivare fondi per 10 milioni di euro. Un rammarico Monge ce l'ha e non lo nasconde: Da quando ho iniziato a lavorare alla mia candidatura interpellando varie persone per chiamarle a collaborare con me, sono iniziate le telefonate da parte di altri per dissuaderle e spargere calunnie. Un meccanismo che abbiamo visto anche in altre elezioni, come quelle americane, e che non mi appartiene e mi delude moltissimo. Ho visto persone che avrebbero potuto fare un ottimo lavoro in certi settori in cui sono molto portate, allontanarsi da me intimorite. Non mi piace. È un sorta "telebanesimo". Attualmente è nella giunta guidata dal sindaco Ezio Sada. Sfidato da Sada. 'reé é é é 8 é -tit\_org-

## Spettacolo droni al campo volo con gli ex carabinieri

[Eva Monti]

di ÈVA MONTI PIANEZZA - Nasi puntati al cielo, sabato scorso, al campo volo per ultraleggeri Musine Prealpi di via Fraglia, dove si è svolta la manifestazione organizzata dall'Anc, associazione nazionale carabinieri in congedo, unità Sapr (Sistemi a pilotaggio remoto) coi suoi 14 "piloti". Abbiamo mostrato quanto e cosa sanno/are questi apparecchi di ultima generazione - spiega Roberto Massari, responsabile dell'unità Sapr e coordinatore del progetto - utili nella protezione civile delle aree critiche e non. La dotazione al corpo dello Sapr è stata possibile, sottolinea, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che ha permesso di acquisire gli speciali apparecchi: un Mx250 piccolo e pratico adatto alla città (giallo blu) e due Sparvierpiù pesanti, ma più capaci ed autonomi, con 60 minuti di volo, in qualsiasi scenario operativo ed in condizioni meteo logiche difficili essendo impermeabili. Sono praticamente i nostri occhi, dotati di videocamera e termocamera con georeferenziazione delle immagini, arrivano ovunque per monitorare il territorio, incalza Massari. Particolarmente utili nella ricerca dei dispersi, colgono nel nascere focolai di incendi su tutto il territorio piemontese, anche se la base resterà in via Praglia. I droni super-tecnologici sono/rutto di una tecnologia "a km O", precisa Massari. Sono stati infatti creati dall'azienda Mesodrone di San Gillio. Possono filmare e registrare immagini e verranno pilotati da terra dalla task force fornata dai 14 piloti, addestrati all'avioclub Montalto e riconosciuti dal TENac, divisa in cinque squadre. I droni, che per legge devono rimanere sempre avista, possono raggiungere i 300 metri' altezza. Ci permettono di guardare dall'alto un'area di circa 500 metri. Le immagini possono essere viste sul video sia dal "pilota" - spiega il coordinatore - sia dall'Operatore e vengono registrate. Una vera e propria "sentinella" che dal cielo scruta tutto quanto avviene sotto. Proprio questa capacità tecnica rende i droni adeguati ad un controllo attento del territorio da parte delle varie amministrazioni locali che potranno impiegarle su vari fronti. Le metteremo a disposizione per cercare eventuali abbandoni di incombenti ed evitare la nascita di discariche abusive nei prati - ipotizza Massari - ma anche per tenere sotto controllo le rive dei fiumi per la verifica della tenuta degli argini. E, perché no, individuare anche abusi ambientali ed edilizi. Un'ottima occasione, per l'amministrazione guidata da Antonio Castello, di conoscere nel dettaglio l'andamento del territorio da gestire e seguire passo passo, dall'alto, come si evolve con una tecnologia nata a due passi da Pianezza e messa al servizio di un ampio bacino regionale. La manifestazione di sabato - conclude Massari - non è stata che l'avvio di un percorso condiviso che ci inorgoglisce perché destinato a promuovere controlli e garantire sempre maggiore sicurezza alla comunità. Un evento per mostrare tutti i possibili utilizzi degli apparecchi -tit\_org-

**Dalla comunità di Romans oltre 8mila euro ai terremotati***[Redazione]*

Dalla comunità di Romans oltre 8mila euro ai terremotati > ROMANS La comunità di Romans ha raccolto oltre ottomila euro per aiutare i terremotati del centro Italia. Lo ricorda con soddisfazione il vicesindaco e assessore Michele Calligaris, che sottolinea come da Romans sia partito un messaggio di solidarietà e amicizia per la ricostruzione dei territori del centro Italia colpiti dal sisma il 24 agosto 2016 e nei mesi successivi. A cominciare dalle istituzioni locali, dalle associazioni, dal mondo della scuola e fino ai singoli cittadini. Abbiamo cercato di ricostruire e ricordare i vari momenti per una giusta informazione. Qualora ve ne fossero altri che non abbiamo considerato, senza volontà di farlo ovviamente, preghiamo di darcene evidenza al fine di integrare l'informazione. Dal Comune di Romans sul fondo della Protezione civile nazionale per l'emergenza è andato un primo contributo pari 1.500 euro, deliberato dall'amministrazione comunale; a questo si è aggiunto un ulteriore invio per altri 2.056 euro frutto della devoluzione volontaria di una quota delle indennità dei componenti della giunta comunale (sindaco e assessori) e di un gettone di presenza dei consiglieri comunali, (e. e.) -tit\_org-

## Inaugurato l'asilo nido Aviano investe sul futuro

[Sigfrido Cescut]

Inaugurato l'asilo nido Aviano investe sul futuro Si chiama "Rosso, Gialloblù" la struttura che ospiterà piccoli da zero a 3 anni Nome scelto perché i bimbi sono i colori della nostra vita, uno diverso dall'altro faele Danilo Direnzo. Con i tanti avianesi, tra cui molte mamme con i figliollettibraccio, numerosa è stata la presenza degli esponenti di Pro loco, Ana e Protezione civile, La nostra ha sottolineato Della Puppa - è un'opera che rappresenta un segnale di speranza per il futuro. Penso non ci sia nulla di più simbolico di un luogo dove ospitare i bimbi, facendoli giocare e crescere, perprogettare il meglio per la nostra comunità. Fernando Tomasini, assessore comunale ai lavori pubblici, ha esposto costi e qualità dell'asilo nido. Per realizzarlo sono stati impegnati 600 mila euro di un finanziamento statale - pratica seguita da Manlio Contento, quando faceva parte del governo Berlusconi -, 165 mila euro finanziati dalla Regione e 80 mila euro di risorse del bilancio comunale, Tomasini ha ringraziato, a nome dell'amministrazione comunale, Tiziano Tassan Got, presente all'inaugurazione, per aver ceduto gratuitamente il terreno, l'ufficio tecnico comunale e l'architetto Giorgia Romanin per aver seguito in ogni sua fase la costruzione dell'opera, realizzata dalla ditta Impredil di Padova. In primo piano il ruolo della Anche una lista civica a sostegno della candidatura a sindaco di Ilario De Marco di Sigfrido Cescut I AVIANO "Rosso, Gialloblù": porta il nome dei colori della fioritura in primavera il nuovo asilo nido, perché i bambini - ha affermato ilvicesindaco Sandrine Della Puppa - sono i colori della nostra vita, uno diverso dall'altro, come è giusto che sia. Inaugurato ieri in via De Zan, arredato di tutto punto, accoglierà 30 piccoli ospiti, di cui sette lattanti, sin dall'inizio del nuovo anno scolastico, il prossimo primo settembre. Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco Stefano Del Cont Bernard, intervenuto con il vice Sandrine Della Puppa, tutti gli assessori, i consiglieri comunali e il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, presenti l'onorevole Manlio Contento, il consigliere regionale Luca Ciriani, Dusy Marcelin, ex vicesindaco, il colonnello Thomas Haas della base Usafe il capitano dell'aeronautica Raf- cooperativa Orsa che, avendo vinto l'appalto, condurrà il nido. Per l'Orsa sono intervenuti, esponendo programmi e obiettivi nella gestione del nido, il presidente Eros Ferri, Elena Patricia Francescut, coordinatrice del nido d'infanzia, e Andrea Lupi della Fondazione Montessori. Prima del taglio del nastro e delle benedizione di don Franco Corazza, û vicepresidente regionale Sergio Bolzonello ha indicato il nido comunale come esempio di struttura modello, costruita per l'infanzia da O a tré anni. Una società che pensa al futuro - ha affermato - si dedica soprattutto alla felicità dei bambini, sin dai primi momenti dellaloro esistenza. sostenere la corsa del candidato sindaco del centrodestra, liarlo De Marco, ci sarà, oltre alle liste dei partiti, anche la sua civica, che si chiamerà "Prima Aviano" e sarà espressione, come sottolinea lo stesso De Marco, della società civile. La lista afferma una nota del comitato elettorale - è nata per rispondere alla richiesta di partecipazione di candidati provenienti dalla società civile che con il loro apporto vogliono contribuire alla realizzazione di un programma innovativo, interpretando e condividendo le proposte e le richieste provenienti dalla popolazione. La lista, che si affiancherà nel sostegno al candidato sindaco a quelle di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord, sarà composta da esponenti che sono espressione del mondo imprenditoriale e delle attività produttive, delle associazioni, del volontariato in genere, dellascuola e della sanità, nonché delle categoria più deboll ed emarginate. "Prima Aviano" non vuole essere solamente uno slogan - prosegue il comitato elettorale nella nota -, ma una vera e propria strategia che antepone il bene comune agli interessi personali e di parte riporta

ndo al centro dell'attenzione il cittadino. Sviluppoe sicurezza saranno le basi su cui costruire un programma nuovo e di cambiamento. E interviene anche il candidato sindaco che non risparmia critiche all'amministrazione uscente. Il percorso che ci attende - mette in evidenza De Marco -, considerando le carenze infrastrutturali che ereditiamo dal passato, sarà difficile e Impegnativo e gli annunci che l'amministrazione uscente riporta sulla stampa stanno a sottolineare I ritardi e gli errori accumulati. E' impensabile poi ritenere che quello che non si è fatto In anni di governo

possa essere recuperato in un mese di campagna elettorale. La lista civica di De Marco promuoverà Incontri con la cittadinanza. "Prima Aviano" - annuncia la nota del comitato elettorale -, d'Intesa con le altre liste della coalizione, ha in programma incontri specifici con la popolazione e le categorie economiche del territorio per ascoltare e poi recepire nel programma le proposte dei cittadini avianesi. L'attesa adesso è per i nomi dei candidati nelle liste e per il programma che sarà proposto agli avianesi. Il taglio del nastro inaugurale dell'asilo nido di Aviaro e, a destra, l'intervento della coordinatrice Elena Patricia Francescut -tit\_org- Inaugurato asilo nido Aviano investe sul futuro

## **Rogo alla Ola, s'indaga per dolo**

*Ieri il sopralluogo dei vigili del fuoco: campioni in laboratorio*

[Redazione]

PRAVISDOMINI Rogo alla Ola, s'indaga per dolo Ieri I sopralluogo dei vigili del fuoco: campioni in laboratorio PRAVISDOMINI Rogo allo stabilimento dell'azienda Camerette Olà di Peter Wood srl, la Procura di Pordenone, con il pm Federico Facchin, ha aperto un'inchiesta per incendio doloso. Ieri mattina i vigili del fuoco di Pordenone sono ritornati a Frattina per il sopralluogo investigativo, mentre proseguono le indagini dei carabinieri di Azzano Decimo, coordinati dal comandante Luigi Bartocci. I danni ammontano a oltre 800 mila euro, coperti da assicurazione. In fiamme due capannoni: su circa 15 mila metri quadrati di superficie complessiva, soltanto un quarto dell'area produttiva è stato risparmiato dall'incendio. Al sopralluogo ha partecipato il nucleo investigativo antincendi territoriale (Niât), formato da due vigili del fuoco del comando di Pordenone, uno da Gorizia, uno da Udine e uno da Trieste. L'obiettivo era trovare le cause d'innescò dell'incendio. Sono state utilizzate speciali attrezzature in dotazione ai vigili del fuoco, in grado di rilevare le sostanze infiammabili presenti nella zona interessata dall'incendio (tuttora sotto sequestro). 1 vigili del fuoco hanno indossato protezioni speciali, le stesse utilizzate in scenari con potenziale rischi di tipo nucleare, biologico, chimico e radiologico, vista la presenza di una copertura in cemento amianto. Sono collassati infatti circa 5 mila metri quadrati di copertura, costituita da cemento amianto, rivestito da una guaina di tipo bituminoso. I campioni repertati sono stati inviati al laboratorio chimico dei vigili del fuoco di Mestre per le analisi. I tecnici dei vigili del fuoco durante Il sopralluogo alla camerette Olà -tit\_org- Rogo alla Ola,indaga per dolo



## Ambiente ripulito dai rifiuti abbandonati

[Redazione]

PINZANO PINZANO Più di sessanta volontari sono stati impegnati nella giornata ecologica a Pinzano al Tagliamento. L'evento, organizzato dal Comune assieme al nucleo della Protezione civile e alle associazioni locali, si è svolto in collaborazione con Ambiente servizi, azienda cui è affidato il servizio di raccolta dei rifiuti, che ha messo a disposizione un camion con un operatore per conferire quanto raccolto alla piazzola ecologica nel capoluogo. Abbiamo operato su tutto il territorio comunale muovendoci sulle principali strade e lungo i sentieri, sia nel capoluogo sia nelle frazioni, in particolare a Valeriano e Pontaiba, dov'è presente una boscaglia piuttosto fitta, sovente luogo di abbandono, spiega il sindaco Emanuele Fabris, ricordando la presenza fra gli "spazzini" volontari anche di numerosi bambini, giunti accompagnati dai loro genitori, che hanno operato in un sentiero sicuro, appositamente individuato per loro e si sono dimostrati motivati e felici di fare del bene alla loro comunità. Il primo cittadino pinzanese si è detto particolarmente soddisfatto per la riuscita dell'appuntamento avente un duplice obiettivo: recuperare i rifiuti che continuano a essere abbandonati e sensibilizzare la popolazione nei confronti della tutela dell'ambiente. La mattinata si è conclusa con un momento conviviale al campo sportivo di Valeriano, (g.z.) Volontari che hanno partecipato alla giornata ecologica di Pinzano -tit\_org-

## Cellina, sghiaimento con l'incognita dei Tir a Montereale

[Redazione]

Collina, sghiaimento con l'incognita dei Tir a Montereale L'esecutivo Alzetta non si è ancora espresso sul piano Fvg Il sindaco di Barcis: Urge intervenire, spero in un accordo di Fabiano Filippin I BARCIS Che vengano affidati pure al consorzio di bonifica, l'importante è che i lavori partano al più presto, senza intoppi e lungaggini che ne vanifichino la resa nel tempo. Il sindaco di Barcis, Claudio Traina, commenta così la notizia annunciata l'altra sera dall'assessore regionale all'ambiente. Sarà Vito: sono già disponibili 800 mila euro per la progettazione e per il primo lotto di sghiaimento dell'alveo del Cellina. Si tratta di un intervento che rientra nel più ampio programma di bonifiche decise un anno fa dalla governatrice del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Le procedure appena finanziate dalla Regione saranno affidate al consorzio di bonifica Meduna-Cellina e riguarderanno inizialmente una porzione di greto a monte dell'abitato di Barcis. Nel frattempo, la protezione civile si occuperà dell'iter relativo alla strada della destra lago, che deve essere allargata e dotata di alcuni ponti per sostenere il peso dei tir carichi di inerti. Traina convalida le scelte di Trieste per liberare il Cellina e i suoi affluenti dal congestionamento di pietrame. La speranza del sindaco è che dalle parole si passi rapidamente ai fatti. Mi aspetto in poche settimane la convocazione della conferenza dei servizi e, quindi, il concreto avvio delle opere, quanto meno delle più delicate - ha detto il sindaco -. Da parte nostra, abbiamo messo a disposizione tutto ciò che potevamo in fatto di tempo, risorse e uomini. La mia amministrazione è disponibile a supportare ogni iniziativa che liberi la valle dalla minaccia di problemi di dissesto idrogeologico e di degrado ambientale. Del resto, da subito la Regione ha accolto alcune nostre osservazioni e prescrizioni per scongiurare danni al turismo e all'ecosistema. Ancora da chiarire, invece, la posizione del Comune di Montereale Valcellina, che ad oggi non pare aver avanzato obiezioni o soluzioni alternative al piano di intervento dell'assessore Vito. I camion di inerti, una volta giunti a ponte Antoi, si immetteranno lungo la ex statale 251 e raggiungeranno Ravedis. Qui sarà ripristinata una vecchia pista da cantiere, grazie alla quale i bestioni della strada supereranno la zona della diga e si ricollegheranno al percorso che dal cimitero di Montereale scende in alveo. Proprio al di sotto del ponte di Ravedis saranno stipati i cumuli in attesa di essere venduti. L'amministrazione comunale di Montereale potrebbe quindi sollevare obiezioni e dubbi direttamente in sede di conferenza dei servizi, cioè della riunione allargata a tutti gli enti competenti. Il che si tradurrebbe in uno slittamento dell'intero progetto, con modifiche agli elaborati tecnici e nuove sedute di confronto da convocare. Non posso e non voglio parlare per altri colleghi, ma ribadisco che la mia speranza è che si trovi rapidamente una convergenza dei diversi interessi in gioco, ha concluso Traina, facendo notare come sia già trascorso un anno e mezzo degli otto disponibili sulla carta. Quando venne innalzato il ponte sul Varma, i tecnici dei Lavori sul Pentlma, procedura d'urgenza un ora dopo l'intervento è già stato eseguito e un appalto è ormai pronto all'avvio: I lavori sul torrente pentlma sono stati ritenuti talmente necessari da subire una procedura d'urgenza. In autunno, l'assessore regionale Paolo Panonzi ha disposto un fondo della protezione civile da 300 mila euro per l'innalzamento della strada che corre sul greto di questo affluente del Cellina. Il finanziamento straordinario serve anche ad affrontare i costi di uno sghiaimento di 300 mila metri cubi, 60 mila dei quali già asportati negli ultimi mesi. La viabilità sarà potenziata grazie a una serie di manutenzioni. L'appalto è stato vinto da una ditta di San Pierd'Fsonzo, in provincia di Gorizia. passata la fase del geio, quest'anno il piano complessivo voluto dalla Regione è di fatto pronta a partire. Le settimane seguenti hanno registrato comunque un limitato traffico di camion nell'alveo, dopo che è stata ordinata la rimozione di 60 mila metri cubi di inerti, si tratta di un quantitativo minimo, rispetto ai milioni di metri cubi accumulatisi nel decennio. L'abitato in zona e la strada di accesso alla borgata risultano a rischio di esondazione proprio a causa del congestionamento del letto del torrente, una volta terminata la fase d'emergenza e il consolidamento della carreggiata, i tir potrebbero entrare in azione nel Pentlma, coordinando la bonifica vera e propria. Nel frattempo, a Montereale scoppia l'affare della ghiaia da depositare al di sotto

del ponte di Ravedis. Il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Riccardo Illicardi, ha presentato un'interrogazione per sapere chi sia interessato ad acquistare quel materiale dopo la crisi delle costruzioni edili. Anche Leeambiente è scettica e teme che le montagne artificiali di sassi siano destinate a stazionare per anni nelle vicinanze dello sbarramento idroelettrico. Cretarono infatti un decennio prima di tornare al livello di partenza della ghiaia. Il caso vuole che quest'anno sia stato estremamente siccitoso e privo di ondate di piena, ma non possiamo sempre contare sul fattore meteo e dobbiamo prevedere l'arrivo a valle di nuovi quantitativi di ghiaia, ha concluso il sindaco di Barcis. (URIPRODUZIONE RISERVATA Sghiaimento di Cellina e affluenti: il sindaco di Barcis chiede che il progetto sia portato avanti in tempi rapidi -tit\_org- Cellina, sghiaimento con incognita dei Tir a Montereale

## Per il Nue 600 chiamate al giorno

*Serracchiani: Attacchino pure la politica ma non gli operatori che danno l'anima*

[Michela Zanutto]

Serracchiani: Attacchino pure la politica ma non gli operatori che danno l'anima di Nichela Zanutto PALMANOVA Un investimento complessivo di cinque milioni, una pianta organica composta da 40 operatori - un direttore medico, un dirigente medico, un responsabile infermieristico e 36 infermieri - che coordinano 46 ambulanze e quattro automediche di giorno (rispettivamente 36 e sei di notte). Una media di 600 chiamate di soccorso e 350 missioni svolte al giorno sul territorio. Ecco i numeri del Sores, la Sala operativa regionale dell'emergenza sanitaria, che è la prima centrale unica del 118 in Italia. Dopo quasi due settimane dalla prima chiamata, la centrale regionale dell'emergenza si è presentata ufficialmente ieri, dal quartier generale della Protezione civile di Palmanova. I capisaldi della riforma della sanità sono la sicurezza dei cittadini e la trasparenza - ha premesso la presidente. Debora Serracchiani -. Quanto a trasparenza, siamo gli unici ad avere un'applicazione che permette di vedere i tempi di attesa nei Pronto soccorso. E in termini di sicurezza questa della centrale unica del 118 è stata l'operazione più importante che abbiamo fatto. Infatti, se un tempo la chiamata di emergenza era gestita interamente da un operatore che doveva parlare con il cittadino in difficoltà per rassicurarlo e aiutarlo e contemporaneamente inviare e gestire il mezzo di soccorso, ora tutto è diverso poiché sono previsti ruoli specifici per ciascuna fase della gestione della chiamata. Ma soprattutto è stato adottato un "dispatch", cioè una procedura che consente di standardizzare l'intervista telefonica. Si tratta di uno strumento internazionale nato negli Stati Uniti nel 1995 che con cinque domande permette di capire se si tratta di un codice rosso (per inviare subito il mezzo grazie alla localizzazione), altrimenti con altre domande si entra nel vivo del problema. Il principale pregio è che assicura una risposta standard. È sul tema sicurezza che Serracchiani decide di prendere il toro per le corna, affrontando di petto il blackout di domenica: Il protocollo ha risposto immediatamente - ha detto -. E problemi di questo tipo non c'entrano nulla con la riforma della sanità, esistono da dieci anni. Ricordo già nel 2012 un blackout ai sistemi sanitari della Regione. Ne siamo consapevoli e ci stiamo lavorando. Anche Insiel ha fatto un grande lavoro, pur con tutti i problemi che ha e partendo in ritardo su cose che andavano fatte dieci anni fa. Per questo la strumentalizzazione politica deve restare fuori dalla porta del Sores. Attacchino pure me o l'assessore, ma non gli operatori che hanno dato l'anima per questo progetto e ai quali va il mio personale grazie. Il nuovo Piano delle emergenze era un argomento all'ordine del giorno da vent'anni e da almeno altri dieci si parlava della centrale unica del 118, ha ricordato l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca. Abbiamo investito in nuovi mezzi, più ambulanze e nuove automediche, ampliando gli orari del servizio, ha spiegato Telesca: Quello del Sores era un passaggio fondamentale per la visione regionale. C'è tanta emozione perché siamo davanti al compimento di una rivoluzione che ha comportato un percorso lungo, difficile e travagliato. Ed è una grande soddisfazione che migliora il servizio ai cittadini. Anche il direttore del servizio, Vittorio Antonaglia, ha palesato la propria emozione per il coronamento di un'idea cullata da anni con i colleghi delle centrali e con il decano Elio Carchietti. Al battesimo del Sores c'erano anche il direttore centrale della Sanità Adriano Marcolongo e il dg di Egas Massimo Romano. IL TAGLIO DEL NASTRO Sala unica delle emergenze presentata a due settimane dal via LA PRESIDENTE SUL BLACKOUT protocollo ha risposto immediatamente Si sta lavorando con Insiel L'EMOZIONE DITELESCA È il compimento di un ter che migliora il servizio ai cittadini IL PRIMO BILANCIO DELLA SALA OPERATIVA EMERGENZE SANITARIE O 34S624 ORE numero medio chiamate 34 343,3333,2ç 34 16 I io io ciò IIIIII 30 30 15 ^ 28 17 11 1 0123456789101112131415161718ÂZO212223 é À AMBULANZA AUTOMEDICA AMBULANZA AUTOMEDICA \_\_\_\_\_n -tit\_org-

## **Schiuma bianca nell'Arno Residenti preoccupati**

[Annalisa P. Colombo]

CAVARIA Lì dove erano tornati persino i pesci, oggi ci sono tracce di inquinamento che allarmar Schiuma bianca nell'Arno Residenti preoccupati La denuncia di un abitante lungo le sponde del fiume Sembra uno sversamento Il corso d'acqua non è mai stato così sporco di Annalisa P. Colombo Da qualche anno tra le acque dell'Arno sono tornati i pesci cavedano e per i residenti sembrava l'inizio di una nuova vita per il fiume. Almeno fino a qualche giorno fa: Ci siamo resi conto che lungo le sponde è comparsa una sospetta schiuma bianca accompagnata da chiazze di quello che pensiamo possa essere olio - dichiara Giampaolo Busellato - Ho percorso da cima a fondo l'asse del fiume per controllare la situazione degli scarichi, dicono che sia stata fatta una bonifica. Le foto però descrivono una situazione che definisce davvero triste perché sembra uno sversamento. Il fiume però non è sempre stato così sporco: I miei amici più anziani mi raccontano di quando era possibile scorgere pesci e persino i gamberi continua Busellato. Un degrado vissuto in prima persona: Abito qui a "Cavaria bassa" da sempre e mi spiace vedere la situazione in cui versa oggi. Busellato infatti, nonostante le quattro alluvioni subite è rimasto fedele alla sua terra: Abbiamo deciso di rimanere pur sapendo quali sono i rischi che corriamo. Durante l'ultima esondazione di un paio di anni fa abbiamo perso tutto continua l'ambientalista - In un'altra occasione sono anche passati i volontari della Protezione Civile ad avvisarci ma non è questa la soluzione. Soprattutto in caso di quelle che gli esperti chiamano "bombe d'acqua" la zona sarebbe nuovamente colpita: Per salvare Gallarate dalle inondazioni sono stati investiti 20 milioni di euro dovrebbero fare lo stesso anche qui. Costruire delle vasche di laminazione permetterebbe quindi di salvare l'autostrada e le città limitrofe: In pochi si rendono conto che, avendo costruito intorno al fiume, ora l'Arno non ha più valvole di sfogo. La soluzione potrebbe essere la realizzazione di vasche di contenimento a nord di Cavaria: Purtroppo questa zona non fa "gola" a nessuno perché siamo "solo" 300-400 abitazioni non di una città grande come Gallarate. L'area di cui si parla viene utilizzata dai residenti come "parco" in cui passeggiare: Si potrebbero creare delle oasi. Purtroppo sono zone che sono state acquisite in un primo tempo per poi essere dimenticate ed abbandonate conclude Giampaolo Busellato. Sono affermazioni fatte con "cognizione di causa" da un cittadino preoccupato di come un gioiello tutelato dal Parco del Ticino venga deturpato in questo modo sottolinea Busellato riferendosi ai macigni che sono stati posizionati lungo le sponde: Da piccolo paradiso è diventato uno scoglio e per questo, nonostante la lenta e complicata macchina della burocrazia andrò avanti a battermi per questa causa. Sono amareggiato che un gioiello tutelato anche dal Parco del Ticino venga deturpato così -tit\_org- Schiuma bianca nell'Arno Residenti preoccupati

## **Spaccio di droga arrivano i primi sei "Daspo urbani"**

*Subito operativi nel Centro Storico i provvedimenti del decreto Minniti*

[Stefano Origone]

Subito operativi nel Centro Storico i provvedimenti del decreto Minniti STEFANO ORIGONE I carabinieri chiedono i primi sei "Daspo Urbani" in Liguria previsti dal decreto Minniti sulla sicurezza che proprio oggi sarà convertito definitivamente in legge. Si tratta di tre persone fermate a Rapallo nell'ambito del maxi pattugliamento che è stato condotto nel Centro storico su richiesta del sindaco Marco Doria che ha raccolto le segnalazioni dei cittadini sul degrado. I sei, cinque italiani e uno straniero, sono risultati condannati in via definitiva per cessione di sostanze stupefacenti. "Soggetti non graditi" perché sono stati trovati in esercizi pubblici con soggetti che hanno in corso processi. I fascicoli sono stati consegnati al questore Sergio Bracco. L'articolo 13 della nuova legge, che verrà applicata come ha annunciato l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello, anche contro i vandali che imbrattano i monumenti, prevede che per i soggetti condannati con sentenza definitiva o in appello negli ultimi tre anni per la vendita o cessione di droga, "commessi all'interno o nelle immediate vicinanze di locali pubblici", il questore può disporre per ragioni di sicurezza "il divieto di accesso agli stessi locali o a esercizi analoghi, specificatamente indicati, ovvero di stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi". È la prima richiesta di applicazione del Daspo da parte dei carabinieri in Liguria e probabilmente nel nord Italia sulla base dell'articolo 13 relativo alle sostanze stupefacenti. La pratica è attualmente in trattazione in Questura. Il Daspo urbano - così come quelli già in vigore - può essere applicato per un periodo da 6 mesi a 5 anni. Il questore potrà disporre il divieto di ingresso delle persone colpite dal Daspo nel locale dove sono state fermate dai carabinieri o anche diversi locali pubblici della città. Ma ora diamo un'occhiata ai numeri dell'operazione che si è ramificata in tutta la provincia. Sono stati impiegati 213 militari e 64 mezzi. Sette le persone arrestate per reati come resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione e tre quelle denunciate. Sono state identificate 739 persone, di cui 252 stranieri. Sono stati sequestrati circa 650 grammi di droga. I militari hanno voluto applicare proprio alla regola le disposizioni sindacali. Tanto è vero che dodici cittadine romene, tra i 23 e 53 anni, sono state multate (200 euro) in base al regolamento di polizia urbana per aver gettato mozziconi di sigarette a terra. Dopo quello che è accaduto nelle scorse settimane, con il caso dei monumenti imbrattati, i carabinieri hanno fatto dei controlli mirati e hanno segnalato al sindaco 14 persone che avevano un comportamento incivile. Ad esempio, dopo aver bevuto una birra avevano lasciato la bottiglia sugli scalini, hanno sputato le gomme da masticare a terra. Insomma, tolleranza zero pare di capire. Concludendo, sono stati eseguiti anche dei controlli stradali: elevate 8 multe e ritirate due patenti. LA RICHIESTA Primi "Daspo urbani" a Genova. Li hanno chiesti i carabinieri liguri per sei persone, cinque italiani e un africano, fermati durante i controlli sul territorio e risultati condannati in via definitiva per spaccio di droga -tit\_org-

## Brucia la Gondrand, allarmie a Borgo Vittoria

[Redazione]

Bmcia la Gondrand, allarme a Borgo Vittori; E UN grosso incendio è divampato nell'area magazzini della Gondrand, azienda di traslochi e deposito merci di via Breglio. Una colonna di fumo altissima si è alzata al tramonto sulla città dal quartiere Borgo Vittoria, sull'asse tra corso Venezia e via Cigna, zona Nord di Torino, a poche centinaia di metri dalle nuove case della Spina 4, al di là dell'ormai demolito cavalcavia di via Breglio, sul lato della ferrovia, poco distante dalla stazione Rebaudengo Fossata. Sul luogo sono arrivate subito diverse squadre dei vigili del fuoco che si sono messe al lavoro per circoscrivere il rogo: fiamme molto alte una colonna di fumo nero visibile da tutta la città. Il timore dei pompieri è che nell'area magazzini potesse essere stoccato materiale a rischio esplosione, come bombole di gas. Per questo appena arrivati sul posto i vigili del fuoco hanno creato un cordone di sicurezza per evitare che le fiamme causassero danni alle abitazioni. Nessuna delle case vicini è stata evacuata, ma i pompieri d'intesa con la polizia municipale, sul posto è intervenuto il comandante dei vigili Alberto Gregnanini hanno in un primo momento pensato di chiudere la linea ferroviaria e la stazione, anche se sotterranee, per semplice precauzione. Per ora non ci hanno detto di sgomberare, il club continua normalmente la sua attività, dicono dallo Spazio 211. Non sono state evacuate le case lungo il fronte di via Cigna e nemmeno i complessi lungo via Breglio e via Fossata. Anche perché i vigili sono riusciti a limitare l'area, renendosi conto che aveva preso fuoco una zona di deposito di veicoli e mezzi sotto sequestro. Si tratta della zona abbandonata, uan delle fette della Città che rientra nei piani di riqualificazione della Variante 200, sull'asse del vecchio del progetto della linea 2 della metropolitana. Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Arpa per analizzare l'aria. Un monitoraggio che proseguirà nelle prossime ore. Solo una settimana fa aveva preso fuoco la Cmt di La loggia, azienda di trattamento dei rifiuti industriali. Un incendio di grosse dimensioni che aveva messo a dura prova i vigili del fuoco. Anche in quel caso l'Arpa aveva fatto rilevamenti sottolineando che non c'erano pericoli. L'assessore all'Ambiente di La Loggia, Nocera, ha fatto poi un esposto in procura sottolineando che nei giorni a venire alcuni residenti accusavano malessere. Il rogo è scoppiato intorno alle alle 20 fiamme altissime, il fumo ha invaso il quartiere L'incendio della vecchia fabbrica Gondrand in via Breglio -tit\_org-

due soci Paola Campion, di Rovigo, e Federico Amal di Lendinara

## **`FestagiovaniBadia` al conto alla rovescia In arrivo un`ondata di ragazzi**

[Redazione]

'FestagiovaniBadiaf al conto alla rovescia In arrivo un'ondata di ragazzi - BADIA - AMPIA L'ACCOGLIENZA a FestagiovaniBadia2017, l'evento organizzato dalla diocesi di Adria-Rovigo con il Comune. Stretti i contatti con il sindaco Gastone Fantato e gli assessori Idana Casaiotto e Andrea Bertolaso. Da allora è stato un susseguirsi di collaborazioni che hanno stretto legami con la parrocchia di Badia in primis, coordinatrice con don Alex Miglioli e il vicario don Nicola Brancalion, sia con l'ufficio per la pastorale giovanile della diocesi di Adria Rovigo diretto da don Fabio Finotello. Positivo l'incontro con i volontari: scout di Badia e Canda insieme al Clan-Fuoco Agesci. Gli scout cureranno l'accoglienza dei giovani parteci panti all'evento fin dal loro arrivo in piazzale Dalla Chiesa. L'accoglienza si svolgerà per i viottoli di parco Munari. Importante anche la sorveglianza offerta dai volontari del Ctg La Mongolfiera. Infine sicurezza e primo soccorso saranno garantiti dai volontari del soccorso e dalla Protezione civile. La viabilità cittadina subirà il 22 aprile modifiche per preservare le aree off-limits chiuse al traffico. La polizia locale sta approntando il piano. Attenzione all'evento anche dai commercianti che hanno offerto la disponibilità all'accoglienza dei giovani per la cena del 22 aprile, unitamente alla sensibilità della Pro loco. In primo piano Radio Kolbe e La Settimana presenti con un gazebo permanente durante l'evento, il seminario diocesano, la commissione diocesana per la pastorale dei giovani. La viabilità subirà il 22 aprile modifiche per accogliere i giovani -tit\_org- FestagiovaniBadia al conto alla rovescia In arrivo un ondata di ragazzi



**LA GIUNTA HA PRESENTATO IL BILANCIO DI FINE MANDATO**

## **Doria: Turismo di serie A ma la macchina comunale non è ancora efficiente**

[Emanuele Rossi]

**LA GIUNTA HA PRESENTATO IL BILANCIO DI FINE MANDATO** Il sindaco: Crivello è un candidato credibile. Frecciate a BUC( Promette 30 mila nuovi posti di lavoro? Cala cala, Trinchetto) EMANUELE ROSSI MARCO Doria ha ancora uno scoglio da superare (il bilancio, collegato alla questione Amiu-iren) poi potrà dire di aver condotto in porto il suo mandato da sindaco. Cinque anni di navigazione difficile e accidentata, con molte falle ma, come rivendica il sindaco senza smarrire la rotta nonostante le turbolenze di un quadro politico radicalmente diverso rispetto a cinque anni fa. Il primo cittadino spera di affidare il timone a Gianni Crivello una candidatura solida e credibile ma questo lo diranno gli elettori. Orgoglio e rimpianti Nella conferenza stampa in cui presenta un voluminoso "report" del proprio mandato, però, il sindaco si guarda indietro e individua anche i motivi di rimpianto. Uno vuoi fare molto di più di quello che riesce a portare a termine. Ci sono cose che vanno al di là dei limiti soggettivi. Credo che sia cruciale una riforma della pubblica amministrazione e a questo avrei voluto lavorare di più. Il sistema si deve incidere ed efficientare. Noi l'abbiamo difeso in un periodo di contrazione delle risorse e di fronte ad una riduzione di personale di quasi 900 unità in cinque anni. Non a caso uno degli obiettivi cardine del programma di Crivello è proprio relativo alla "macchina" comunale, che l'assessore alla protezione civile immagina di poter potenziare con nuove assunzioni. Tra i motivi di orgoglio evidenziati da Doria, invece, la crescita sostanziale del turismo senza il traino di grandi eventi siamo entrati in Serie A e nelle prime posizioni in Italia, l'avvio delle opere contro il dissesto idrogeologico, si fa oggi quello che si è rimandato per cinquant'anni, e la tenuta dei conti del Comune, con una riduzione del debito di circa 120 milioni, senza tagli al sociale, nonostante tagli da 170 milioni dallo Stato. Le frecciate a Bucci Di fronte alla domanda, estesa a tutta la giunta, chi si ricandiderà?, si fa avanti solo il vicesindaco Bernini. E punzecchia a modo suo l'avversario di Crivello, Marco Bucci. Sento tanto parlare di "vision", ma io credo che in questa città la fase della visione sia stata superata, proprio durante il nostro ciclo amministrativo, con i progetti. Ora c'è un disegno di città che è il Piano urbanistico, ci sono cantieri avviati o conclusi per la sicurezza del territorio e per i collegamenti. E sono le tre cose che servono per attirare investimenti e lavoro. Persino Doria non si tira indietro nell'attaccare il candidato del centrodestra in merito alle sue promesse elettorali: Mi viene da citare un vecchio Carosello: "Cala cala Trinchetto". Quando sento parlare di 30mila posti di lavoro in più in cinque anni penso che si voglia superare persino Berlusconi. E lega la questione occupazionale alla sua spina nel fianco attuale, la vicenda di Amiu: Il Comune non crea direttamente posti di lavoro, - sottolinea Doria - un candidato sindaco dovrebbe conoscere i compiti del Comune, chiunque oggi venga a fare il sindaco dovrà amministrare un sistema in cui i posti di lavoro non vanno persi, ma tutelati, il caso della partecipata per la raccolta dei rifiuti Amiu è emblematico. Noi proponiamo una soluzione del problema che salva Amiu, la rilancia dal punto di vista industriale, la rende più solida e ci consente anche di affrontare nel modo migliore il problema degli extra costi per Scarpino senza gravare troppo sulla Tari. Non ho sentito nessun'altra proposta in merito. Bucci: Un fallimento. In risposta alle critiche di Doria e Bernini, Marco Bucci contrattacca su tutta la linea mettendo da parte il suo aplomb: Da Doria parole in libertà, in una conferenza stampa in cui avrebbe dovuto parlare di quello che ha fatto in questi cinque anni. Evidentemente i risultati concreti sono inesistenti e per i genovesi altri cinque anni di Doria-bis mascherato da Crivel

lo riconsegnerebbe la città a quest'accozzaglia di cui Crivello è dirigente da almeno vent'anni. Le nostre promesse, a differenza delle loro, sono concrete e quanto ho costruito nella mia vita lo dimostra. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI BARRA DMTTA Turbolenze politiche e tagli alle risorse ma abbiamo tenuto i conti in ordine NARCO DORIA sindaco di Genova PIÙ CONCRETEZZA Abbiamo ereditato un'idea di città, poi abbiamo saputo progettare STEFANO BERNINI vicesindaco di Genova RISULTATI Da Doria sento solo parole in libertà: i genovesi non vogliono un suo bis MARCO BUCCI È: candidato sindaco centrodestra Il sindaco Marco Doria

con la sua giunta -tit\_org-

## "Diamoci da fare per Villa Badoglio"

[Elisa Schiffo]

L'edificio da tempo abbandonato "Diamoci da fare per Villa Badoglio" Appello della Provincia e comunità di San Marzanotto. Iniziative con gli studen ELISA SCHIFFO ASTI Villa Badoglio: il ritorno degli alunni. Quando mancano le risorse, sopperiscono le idee. Come quella che lancia la Provincia in stretta collaborazione con la comunità di San Marzanotto per far rivivere lo storico palazzo che per lungo tempo ha ospitato le scuole elementari. Ad annunciare l'iniziativa è il presidente Marco Gabusi: Facciamo qualcosa perché Villa Badoglio non cada nel dimenticatoio, sopraffatta dal degrado. Le risorse pubbliche scarseggiano, bisogna rimboccarsi le maniche: l'invito è rivolto a tutti gli ex allievi che hanno frequentato la scuola tra il 1975 e il 1989 dice il presidente che ha tra l'altro assicurato la sua presenza tra i voiontari. L'appuntamento è per pulire parco e scuola, fare merenda e riaprire tutti insieme l'album dei ricordi. L'appello La chiamata a raccolta è per il pomeriggio di sabato 22 aprile. Ci si suddividerà in due gruppi, chi si occuperà del giardino e chi degli interni. Puntuali con guanti e cesoie da giardino, scope e strofinacci si legge nell'invito che sta circolando su facebook (è gradita la mail di conferma politiche.giovanili@provincia.asti.it). A farsene promotrice Mariangela Cotto, ex consigliere comunale. Contiamo sul passaparola - dice è un patrimonio importante che bisogna preservare e valorizzare, servono forze. San Marzanotto ci sarà tutta, Pro loco, comitato Palio, associazioni, parrocchia. Un momento d'orgoglio per vincere l'indifferenza. Al lavoro Una prima risposta c'è già stata: Marco Calosso, titolare della Moviter e papa di ex allievi ha già ripulito il grosso con i suoi mezzi. Al lavoro per una giornata anche i volontari della protezione civile Città di Asti. Ha fatto un sopralluogo anche il lo cale gruppo alpini guidato da Giuseppe Giacosa. E ci sono già in calendario una serie di iniziative: a maggio è in programma la visita dei bambini delle scuole Baussano, Granisci e San Domenico Savio. 27 e 28 maggio si celebra l'atto conclusivo del progetto Sì, ci sono che coinvolge Provincia, teatro degli Acerbi, cooperativa Orso, banda comunale di Portacomaro e associazione Laboratori Digitali Spleen. Ci sarà la selezione e premiazione del concorso videoclip "Langhe, Roero e Monferrato, un patrimonio per nulla virtuale" anticipano Paola Caldera e Ivano Saracco dello staff della provincia -. Naturalmente protagonisti saranno i giovani tra musica e spettacolo. L'ultima sfida riguarda la casa del custode: Potrebbe diventare - anticipa Gabusi - la sede dell'associazione dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero. La mia proposta è partita. sopralluoQO In aito una visita ail'edifido Qui sopra la casa del custode che potrebbe diventare sede Unesco L'incontro Qui sopra il presidente della Provincia Gabusi annuncia con Mariangela Cotto l'iniziativa per Villa badoglio La storia L'edificio venne acquistato nel 1936 dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che poi lo donò alla Provincia nel 1945 a condizione che venisse destinato in modo perpetuo per la sistemazione di un preventorio per bambini predisposti per la tubercolosi o di un sanatorio per curare la tubercolosi o per altro fine benefico. Sinora per l'Amministrazione provinciale non è stato semplice districarsi; in seguito alla legge 56 non sono previsti in capo all'Ente compiti in campo sociale o sanitario tali da permettere di rispettare la volontà dettate dall'atto di donazione, compiti che, invece, le venivano attribuiti ai tempi in cui la struttura le era stata trasferita. Nel precedente tentativo di vendita la Provincia aveva deliberato di procedere alla cessione con successiva donazione di una parte del ricavato ad un'associazione benefica quale atto di scioglimento del vincolo apposto in sede di donazione. Ma nessun acquirente si era fatto avanti. Così la villa, ristrutturata con 6 miliardi di lire dei fondi del Giubileo, è ancora senza destinazione. La struttura è inutilizzata dal 2009, la Provincia ci ha già speso per la manutenzione oltre tre milioni di euro. Secondo la stima dell'Agenzia delle Entrate la villa è valutata poco meno di 3 milioni e mezzo di euro.

[E.SC] -tit\_org- Diamoci da fare per Villa Badoglio

Sabato 22 all'O'Connors di Intra

## **L'Avis di Verbania punta sul divertimento "sano"**

[C.p.]

Sabato 22 all'O'Connors di Intra L'Avis di Verbania punta sul divertimento "sano" Un sabato sera per divertirsi e insieme riflettere sul valore della vita è quello che Avis Verbania organizza sabato 22 al pub O'Connors di Intra. Gocce di musica il nome della serata con cibo, gruppi che suonano live e i temi al centro dell'attività della sezione avisina presieduta da Simona Sassi. Saremocompagnia di Cuori di donna e dell'associazione Veronica Argento. Per il nostro 70 anniversario abbiamo scelto l'amore femminile come simbolo della gratuità del dono spiega Sassi -. L'appuntamento è mirato ad avvicinare i giovani ad argomenti come il contrasto alla violenza di genere, in un territorio purtroppo a dicembre macchiato dal sangue di un femminicidio. La presidente di Avis Verbania ricorda come l'associazione a livello nazionale sia la più grande con un milione e mezzo di volontari e che suo compito sia facilitare la conoscenza del lavoro di altri sodalizi più piccoli come quelli presieduti da Debora Fonio (Cuori di donna) e Laura Preiata (associazione Veronica Argento). La serata toccherà un altro tema caro ad Avis Verbania: la sicurezza stradale. Per favorire la consapevolezza dei rischi alla guida prosegue Sassi - nel 2015 abbiamo inaugurato con l'istituto Ferrini un dialogo con le scuole superiori della città che sta proseguendo e poi collaboriamo con il progetto "Sicura la notte". L'iniziativa - con una nuova campagna di sei tappe - vede impegnati da dieci anni Sert dell'Asl Vco, associazione Contorno viola, protezione civile provinciale e i Ciss. Sabato 22 all'esterno dell'O'Connor torna il camper dove i ragazzi potranno sottoporsi all'etilometro e con simulatori provare quanto i riflessi vengono rallentati dall'effetto dell'alcol spiega Andrea Gnemmi psicologo di Contorno viola, [ñ. Đ.] Gli organizzatori di Gocce di musica in programma sabato 22 -tit\_org-Avis di Verbania punta sul divertimento sano

## **Quiliano, vigili urbani in lutto per la morte di Giovanni Lugaro**

[A.am.]

Aveva 66 anni. Se c'era un'emergenza era fra i primi a intervenire. Lui era sempre in prima linea con la Protezione civile, che si trattasse di un incendio, un'alluvione, una nevicata. Giovanni Lugaro, per 40 anni in servizio alla polizia municipale di Quiliano non si tirava mai indietro. E ora che se ne è andato, a 66 anni di età, è così che lo vogliono ricordare gli ex colleghi. Una persona umile, sempre attiva dicono. Come succede nei piccoli comandi, Giovanni Lugato che abitava con la famiglia a Valleggia, si occupava un po' di tutto: dagli accertamenti, alle notifiche, alla protezione civile ed era appunto il primo a mettersi a disposizione in caso di bisogno, di emergenze. Giovanni Lugaro che da giovane aveva giocato nella squadra di calcio del Vado, era anche un esperto fungaiolo. Lascia la moglie Caterina, i figli Claudio e Laura, i nipoti. Domani mattina alle 9 il trasporto diretto della salma al cimitero di Savona.

[A.AM.] Giovanni Lugaro -tit\_org-

## **Brucia un magazzino ore di battaglia contro le fiamme = Brucia il deposito sequestrato Paura a Barriera di Milano**

[Paolo Federico Coccoresse Genta]

Brucia un magazzino Ore di battaglia contro le fiamme L'area di stoccaggio di camion, batterie e pneumatici della exGondrand era stata sequestrata dai magistrati Federico Gerra A PAGINA 51 L'ex magazzino di trasporti Gondrand Bmcia il deposito sequestrato Paura a Barriera di Milano Il rogo si è sviluppato dall'area di stoccaggio di camion, batterie e pneumatici p31 PAOLO COCCORESE Ú FEDERIGO GENÀ Bruciano i furgoni, una decina, gli pneumatici ammassati accanto al magazzino, un container pieno zeppo di biciclette attaccato al muraglione di cinta, affacciato su via Lauro Rossi. Da qui pompieri gettano acqua per spegnere le fiamme, prima che possano raggiungere la struttura. Sopra di loro, un fumo nero che invade il quartiere, visibile anche a chilometri di distanza. L'allarme incendio all'ex Gondrand di Barriera di Milano è scattato alle otto di sera. Sono stati i residenti dei palazzi di fronte all'ex deposito di trasporti e traslochi a chiamare per primi i vigili del fuoco. Un angolo di quartiere è stato subito isolato per facilitare i soccorsi. Sono arrivate anche le ambulanze, per fortuna non sono state necessarie. Il sequestro Proprio quel piazzale e il suo contenuto, ora spazzato via dal rogo, erano stati sequestrati su disposizione della procura. E da giorni la polizia presidiava i cancelli di via Cigna, per evitare che qualcuno provasse a recuperare almeno una parte del materiale custodito all'interno. Vecchie auto, batterie, generatori, elettrodomestici, scarpe e vestiti. Appartenevano a una ventina di nigeriani, che avevano affittato l'area e la usavano per stoccare la mercé prima di spedirla in Africa. Ma il materiale, ed è su questo aspetto che si è concentrata l'attenzione dei magistrati, rischiava di essere imbarcato sui cargo del porto di Genova senza le necessarie autorizzazioni. Il commerciante Tra i testimoni del sequestro, c'era anche George Olatunji, Italia da 25 anni e titolare di una società di export che dal 2013 affittava proprio i capannoni di via Cigna. Ieri c'era anche lui in mezzo alla folla di curiosi che osservavano le fiamme all'angolo della strada. Vendiamo in Africa soltanto quello che voi, qui a Torino, non usate più - dice Prima non ci fanno più entrare lì dentro e ci portano via le nostre cose. E adesso succede questo. Scuote la testa, interviene la sorella e non aggiunge altro. Le indagini L'incendio alla ex Gondrand è doloso? È troppo presto per dirlo. Ancora ieri, in tarda serata, non erano state trovate tracce di inneschi. Ma solo a fine intervento si potrà capire se le fiamme siano partite o meno da focolai distinti. Avvolti dal fumo La vista dall'ultimo piano dei palazzi che si affacciano all'incrocio tra via Cigna e via Lauro Rossi - tit\_org- Brucia un magazzino ore di battaglia contro le fiamme - Brucia il deposito sequestrato Paura a Barriera di Milano

## **La nuova palestra stadio è quasi pronta sarà centro di raccolta in caso di calamità**

[Di.b.]

CONEGLIANO. il cantiere della nuova palestra stadio è quasi concluso. Per fine primavera la struttura potrà essere a disposizione degli studenti e degli sportivi, ha preannunciato nei giorni scorsi il sindaco Floriano Zambón. La vecchia struttura era stata demolita la scorsa estate e quindi era stata avviata la ricostruzione. Il pavimento è stato spianato e mancano le rifiniture, lavori dovrebbero essere conclusi a maggio. Oltre a struttura sportiva, l'edificio sarà uno di quelli strategici per la protezione civile, in casi di calamità naturali. È stato costruito perché resista ad ogni catastrofe e diventerà un centro per eventuali emergenze, (di.b.) I lavori in esecuzione alla nuova palestra stadio!=-i -tit\_org-

Domenica 9, quarta edizione e grande festa di sport e amicizia

## Sarà anche "Tutta Storta", ma si rivela un successone

[Redazione]

Domenica 9, quarta edizione e grande festa di sport e amicizia Sarà anche "Tutta Storta", ma si rivela un successone

BUSSOLENO- Una grande giornata di sport, ma soprattutto di festa popolare, quella di domenica 9. Infatti, la quarta edizione della Tutta Storta, corsa podistica "Per un amico", la dedica è ad Alessio Meyer, giovane ricercatore universitario, capo scout e attivista No Tav scomparso prematuramente a 27 anni nel 2009, si è rivelata un autentico successo di partecipanti e amici vari, con oltre 300 iscritti alle tre prove, maschili e femminili, sugli 800 metri, 5 e 12 km. Il tutto è stato organizzato dalla Podistica Bussoleno del megapresidente Valentino Luchitta, assai ben coadiuvato da Gianni Garda, Giulio Palumbo e Federico Ambrosia, in collaborazione con i Comuni di Bussoleno e Chianocco, gli Alpini, gli Aib di Mario Antonucci, il Click Club di Chianocco, il GAM di Foresto, l'Atletica Susa, presente con il suo presidente Paolo Germanetto, e poi, per il ristoro, i marchi T3 e Menabrea, oltre, naturalmente, ai volontari della locale Unire e parecchi altri appartenenti a vari associazioni. Grande poi Oltre 300 atleti, più di 500 pasti serviti dagli Alpini. La manifestazione sportiva, a cura della Podistica locale e di "A l'è Mey", centra il bersaglio l'apporto dei padroni di casa dell'Union Valle di Susa e Bussoleno 2000. In cabina di regia anche quelli di "A l'è Mey", cioè i familiari e gli amici di Alessio, che hanno avuto in Alessia Bellone una speaker addirittura straripante. La bella giornata ha fatto il resto: nella gara riservata ai bambini, partita alle 9.30, hanno conquistato i gradini del podio Matteo Montanari, Alessandro Rosso e Daniele Jacob, mentre per le bambine si sono classificate ai primi posti Giulia Bruno, Elena Nurisso e Sofia Sulca. Nella spettacolare e veloce 5 km, successo del sorprendente Bourok Youness, che in 19 2" ha avuto ragione di Fabrizio Casorzo del Giò 22 Rivera e di Andrea Vair dell'Atletica Susa. Tra le ragazze, vittoria di Irene Aschieris dell'Atletica Susa, 24'40" il suo tempo, sulla compagna di squadra Silvia Ferrarini e su Gabriella Soffredini, assessora "volante" di Bussoleno. Nella 12 km, che si è snodata su un percorso misto di saliscendi tra le borgate di Bussoleno e Chianocco, il podio maschile è stato costituito da Claudio Alberto dell'Atletica Susa, che ha vinto in 45 1", dall'altro segusino Matteo Grandis e da Marco Abbà. Nella prova femminile, acuto di Stella Riva, Atletica Susa, 53 4", davanti alla compagna Federica Nurisso e a Sandra Belmondo. Dopo la conclusione delle gare, festosa premiazione da parte dei responsabili di "A l'è Mey", con Bruna Consolini, Elena Meyer e Anna Ghezzi, coadiuvate dal vicesindaco di Bussoleno Ivano Fucile. Dopo la parte sportiva, con un ricordo commosso di Adriano Aschieris, altro grande amico di questo evento scomparso in febbraio, la festa è proseguita nei pressi della sede della Protezione civile, dove i volontari dell'Ana, guidati da Enrico Sacco, hanno distribuito più di 500 pasti a base di polenta, cervo, e salsiccia. Al termine, nel primo pomeriggio, atleti, organizzatori e amici, nonché amministratori di entrambi gli schieramenti, hanno provveduto tutti insieme a smontare i tavoli e a pulire l'area. Paolo Germanetto, che è anche responsabile nazionale Fidai per la corsa in montagna, ha aggiunto: "Qui non conta tanto il livello tecnico, che comunque è buono, ma prima vengono altri valori e si privilegia la festa. Non si può che migliorare, con piccoli accorgimenti". Interessante e significativo il commento di Giulio Palumbo della Podistica: "Non mi viene in mente un'altra festa per il paese meglio riuscita di questa. Eravamo partiti in sordina, quattro anni fa e adesso siamo cresciuti". Un ricordo anche da parte di Valentino Luchitta: "Volevo ringraziare una persona che ci ha sempre aiutati, recentemente scomparsa: Ernesto Cavargna, che si è sempre distinto per intelligenza, disponibilità e stile". Il colpo d'occhio, diretto agli impianti di via Cascina del Gallo, è stato comunque eloquente ed ap

pagante: tanti giovani, ma non solo, tante famiglie e dunque bambini, un forte numero di sportivi, ma soprattutto una fantastica collaborazione tra tante realtà locali diverse. E' così che si muove un paese, e che cresce. Insomma, una giornata "parej a l'è sempre mey". GIORGIO BREZZO -tit\_org-



## Fieno e foraggio in dono agli allevatori di Amatrice

[Redazione]

La Iniziativa di solidarietà partita dalla Val Messa. Dopo settimane di preparazione, sono arrivati a destinazione sabato 1 aprile i fondi raccolti dall'iniziativa benefica della rubianese Sarà Candetti e del villardorese Adriano Bonaudo e dei tanti amici che contribuito con le loro donazioni alla raccolta di fondi per i terremotati del Centro Italia. Sara e Adriano hanno concentrato il loro sforzo benefico per il sostentamento degli animali delle zone terremotate. "Amiamo molto gli animali spiega Sarà, in passato vicepresidente della Pro Loco di Rubiana - e per questo abbiamo proposto una raccolta fondi per gli animali colpiti dal terremoto e per i loro padroni. Grazie ad un conoscente siamo entrati in contatto con Armando, tecnico della Protezione Civile che ad Amatrice sta seguendo alcune aziende agricole. Abbiamo sparso la voce e, sfruttando anche i social network, abbiamo raccolto denaro con cui abbiamo acquistato foraggio". Importante la collaborazione del ristorante "il Torchio" di Avigliana, che ha organizzato una serata con menù a tema per incrementare la raccolta. "Armando - - prosegue Sarà - ci ha indirizzato all'azienda agricola Cavezzi di Roccapassa, una piccola borgata di Amatrice dove vivono e lavorano coniugi Umberto e Valeria. Qui la necessità era duplice: fioccatto e fieno per garantire sostentamento a 10 cavalli. I 300 euro raccolti nella settimana di passaparola sono stati "trasformati" in fioccatto, acquistato all'Agrimario di Milanere (Alfinese) e trasportato fino ad Amatrice sul pick-up di Adriano. Con i rimanenti 1000 euro abbiamo acquistato, presso un produttore di zona un camion carico di fieno". Tutto è stato consegnato in loco sabato 1 aprile. "ARoccapassa - spiega Sara - abbiamo trovato una situazione davvero tragica,signori Cavezzi hanno perso tutto: il loro unico figlio, di soli 13 anni, è morto sotto le macerie, così come i genitori di Umberto. La casa è inagibile e anche la stalla dove avevano 30 mucche, ora spostate lontano dalle zone terremotate. Dai giorni del terremoto vivono in una roulotte, e con loro sono rimasti solo i 10 cavalli". STEFANO GRANDI Il momento della consegna ad Amatrice -tit\_org-

L'attuale consigliere di maggioranza ha formato una sua squadra

## Trana, Monge sceglie il riserbo e annuncia la corsa a sindaco

[Redazione]

L'attuale consigliere di maggioranza ha formato una sua squadra TRANA - Nome, simbolo e componenti della lista verranno presentati dopo Pasqua ma Luigi Monge ha ormai sciolto ogni riserbo ed ha annunciato ufficialmente che correrà con una sua formazione per le elezioni comunali di Trana dell' 11 giugno. Sarà quindi lui, consigliere di maggioranza uscente ed ex assessore, a sfidare per la poltrona di primo cittadino Bruno Gallo, suo attuale collega di maggioranza, dato come favorito per la carica di sindaco in quanto espressione del "listone" (non ancora ufficiale) formato da esponenti della maggioranza e della minoranza oggi in consiglio. "La squadra c'è già, giovane, formata in maggioranza da donne" dichiara Monge che ci tiene a chiarire la filosofia che sta dietro la sua lista civica: "La persona giusta al posto giusto, scelta sulla base delle proprie competenze ed attitudini per dare il meglio nel proprio settore amministrativo". La proverbiale allergia del ruvido Monge per le regole del "manuale Cencelli" lo porta a dire che "per noi contano i voti alla lista, non quelli dei singoli candidati, quindi i tranesi non si aspettino nessuna eventuale spartizione degli incarichi basata sui suffragi ottenuti da ognuno". Per quanto lo riguarda, il candidato sindaco motiva la sua scelta: "Mi rimetto ancora una volta in gioco dopo un'esperienza di amministrazione di dieci anni nei due mandati di Ezio Sada, un'esperienza positiva e formativa che può essere messa a frutto ancora per un altro quinquennio, seppure prendendo una strada diversa da quella dei miei quasi ex colleghi dell'amministrazione uscente. In questi anni, anche grazie alla fiducia di Sada, ho potuto entrare in contatto con la realtà di enti come Regione, Provincia prima e Città Metropolitana in seguito, società partecipate dal Comune, consorzi, partecipando a riunioni e tavoli tecnici, Luigi Monge bussando alle porte di assessori e funzionari per portare a casa il risultato migliore per Trana ". L'idea di fondo è quindi quella di dare continuità ad un discorso ed un impegno già avviati, come per il caso del bando per affidare la rete di distribuzione del metano: Monge ha infatti fatto parte del tavolo tecnico per conto dei comuni di Trana, Sangano e Reano e si aspetta di poter ottenere, tra le altre cose, che le zone di Pianca e San Bernardino siano finalmente metanizzate. Poi l'ex assessore vuole anche capitalizzare l'esperienza in campo ambientale, della protezione civile e dell'edilizia privata. Ma perché allora lasciare i vecchi compagni di strada partendo, almeno come squadra, da zero? "Ho pensato ad una nuova lista perché non esistono più le condizioni per una mia permanenza in un gruppo che in un certo senso rappresenta la continuità con l'amministrazione Sada ma che contemporaneamente mi lascia perplesso. Trovo infatti incomprensibile la decisione di inserire elementi dell'attuale minoranza, che in questi cinque anni si è mostrata fortemente critica e a volte addirittura insultante nei confronti dell'amministrazione. Infine anche la scelta del candidato sindaco, seppur mostratosi un valido elemento, non mi convince del tutto, specie se penso alle caratteristiche che oggi un buon sindaco deve avere per poter lavorare efficacemente". Un buon sindaco, secondo Luigi Monge, deve capire che le future battaglie per Trana "non si giocheranno più solo all'interno della cinta muraria ma anche in altri contesti esterni dove vengono prese decisioni che possono ricadere con pesanti conseguenze sui piccoli Comuni. Conoscere certe dinamiche e sapersi destreggiare in determinate situazioni, in virtù di alcuni anni di esperienza, è molto importante". RICCARDO SALOMON! "Dopo un'esperienza decennale con Sada, mi rimetto in gioco. Il "listone" dei miei quasi ex colleghi non mi convince" -tit\_org-

## Da Top Gun a bin Laden Carl Vinson, una stella

[Redazione]

Ha provveduto alla sepoltura in mare di Osama bin Laden, è stata la prima portaerei a ospitare una partita di basket e si è prestata pure al cinema, per le riprese di Top Gun. Stiamo parlando della portaerei a propulsione nucleare US Carl Vinson (CVN-70) della Marina militare degli Stati Uniti, la nave che il Pentagono ha mandato con la sua flotta verso la Corea del Nord, risposta muscolare ai continui test missilistici di Pyongyang. Varata il 15 marzo del 1980 dal cantiere navale di Newport, dov' è stata costruita dalla Northrop Grumman, terza della classe Nimitz, la portaerei Carl Vinson è lunga 333 metri e ha un dislocamento di 97.000 tonnellate. Negli anni è stata soggetta a vari revisioni. La propulsione è affidata a due reattori nucleari con un'autonomia di 20 anni senza sostituzione del combustibile atomico e che sviluppano una potenza di 194 MW per una velocità massima di oltre 30 nodi (56 chilometri all'ora). L'equipaggio è costituito da 3.200 marinai e 2.480 aviatori. Può trasportare fino a 85 velivoli, tra aerei ed elicotteri. La Vinson è armata con due batterie di missili Sparrow, due batterie di missili Rolling Airframe Missiles (RAM) e tre cannoni antimissile da 20 mm Phalanx. La Vinson è un'autentica stella della flotta Usa. L'unità e i suoi caccia F-14 Tomcat sono stati prestati al cinema per le riprese del film Top Gun del 1985, diretto da Tony Scott e con Tom Cruise nel ruolo di un pilota. Sulla Vinson si è svolta in segreto la cerimonia funebre per Osama bin Laden, il capo di al Qaeda ucciso da un commando di incursori americani nel suo rifugio di Abbottabad, in Pakistan, il 2 maggio del 2011, e lo stesso giorno sepolto in mare. Sempre la Vinson ha ospitato il primo match di basket della Ncaa mai disputato su una portaerei, tra North Carolina e Michigan State. Militarmente, è stata coinvolta nella maggior parte delle principali guerre degli Stati Uniti in Medio Oriente da quando è stata commissionata. Ha partecipato alle operazioni Earnest Will, Desert Strike, Desert Fox, Enduring Freedom e Iraqi Freedom. Per l'operazione Enduring Freedom nel 2001 in Iraq dal suo ponte di volo decollarono oltre 4.000 missioni di attacco. Nel gennaio 2003 la portaerei ha partecipato alla Seconda guerra del Golfo. Nel 2010 ha preso parte ai soccorsi per il terremoto di Haiti. Nell'ottobre del 2009 la Carl Vinson è stata designata come ammiraglia della Squadra di attacco numero 1, con base a San Diego e del quale fanno parte la portaerei Seventeen, l'incrociatore lanciamissili Bunker Hill e la Squadra di cacciatorpedinieri numero 1, comprendente sei navi della classe Arleigh Burke: la Stockdale, la Sterrett, la Gridley, la Higgins, la Benfold e la Russell. La portaerei Carl Vinson porta il nome di un deputato della Georgia alla Camera dei rappresentanti, dove fu presidente della commissione Affari navali e dei servizi armati e promosse la legge del 1940 per un massiccio programma di potenziamento della flotta a sostegno dello sforzo bellico nella Seconda guerra mondiale. I -4 SS of U ' Hf aAÃ" -tit\_org-